



BOLLETTINO

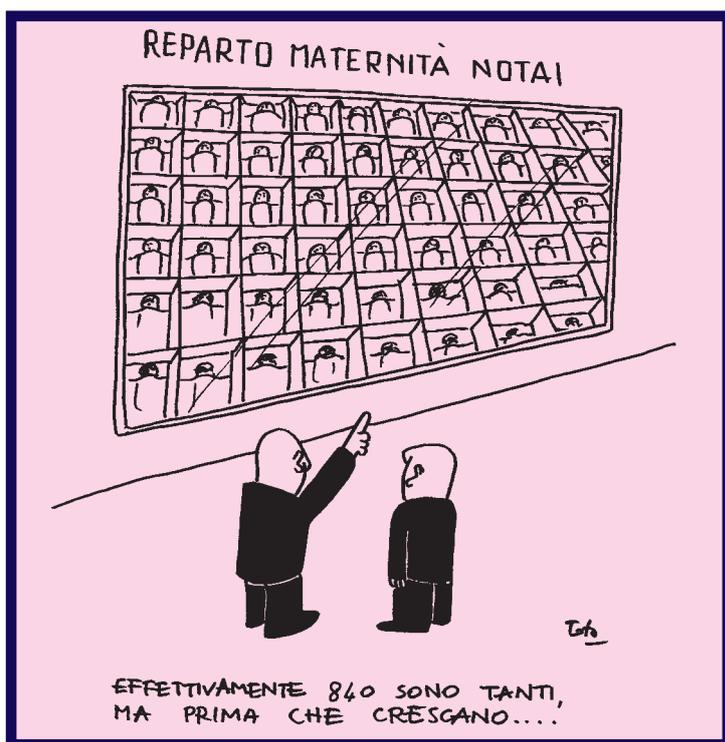
della Cassa del Notariato

N° 2/2008

- UNO SGUARDO OLTRE FRONTIERA**
I rapporti Zerp e Murray
- LA NUOVA TABELLA**
Decreto del Ministro
- CONTRIBUZIONE PROGRESSIVA**
Riflessioni critiche
- CONGRESSO FEDERNOTAI**
I presidenti Attaguile e Fiordiliso
- BILANCIO DELLA CASSA**
In aumento previdenza e assistenza
- FIERA DEL LIBRO**
La presenza del Notariato

SOMMARIO

- 1. UNO SGUARDO OLTRE FRONTIERA**
(Seconda parte)
Alessandro de Donato
- 6. LA REVISIONE DELLA TABELLA DELLE SEDI NOTARILI**
Decreto del Ministro (2 aprile 2008)
- 16. RICORDO DI FRANCESCA FACCHINATO ADDIO, CESARE ROGNONI**
- 17. CONTRIBUZIONE PROGRESSIVA: LE RAGIONI DEI DIVERSI PARERI NEGATIVI**
Paolo Chiaruttini
- 20. MEDIE REPERTORIALI REGIONALI E NAZIONALE ANNI 2006/2007**
- 22. DUE DEPUTATI, UN PRESIDENTE DI PROVINCIA**
- 24. DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE PER IL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE**
Gennaro Fiordiliso
- 27. L'IMPEGNO DI FEDERNOTAI NELLA NUOVA STAGIONE DEL NOTARIATO**
Francesco Maria Attaguile
- 29. BILANCIO: IN AUMENTO PREVIDENZA E ASSISTENZA. CALO DELLE CONTRIBUTIONI**
Valter Pavan
- 33. ASSONOTAR, UNA REALTÀ POSITIVA**
Enrico Somma
- 34. TORINO: FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO**
Giuliana Bartolini
- 36. FINESTRA SUL CdA: DA GENNAIO A MARZO**
Giuseppe Montalti
- 38. VIDEO: ERGO SUM**
Nicola Madio
- 40. ASSEGNO DI INTEGRAZIONE E POLIZZA SANITARIA: IMPORTANTI NOVITÀ**



La Vignetta

di Toto La Rosa

UNO SGUARDO OLTRE FRONTIERA

(Seconda parte)

di **Alessandro de Donato**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

Recentemente (ottobre 2007) il mondo delle professioni legali in Europa è stato scosso dalla pubblicazione dello Studio del Centro di Diritto e Politica Europea (*Zentrum Für Europäische Rechtspolitik - ZERP*) dell'Università di Brema. Lo studio offre una panoramica sul mercato dei servizi dedicati ai trasferimenti immobiliari; la Commissione Europea sulla concorrenza nei servizi professionali, già dal 2002, ha in corso una serie di approfondimenti tecnici sulla modernizzazione nel settore dei servizi professionali e sulla regolamentazione restrittiva di alcuni aspetti degli stessi. Nel 2005 la Banca Mondiale nel Rapporto *Doing Business* ha rilevato disparità di costi e di tempi operativi nei vari sistemi di trasferimento della proprietà immobiliare. Lo studio comparato dell'università tedesca combina la prospettiva giuridica con quella economica nell'analisi della regolamentazione delle professioni liberali e, dopo una premessa di carattere generale di matrice giuridica, esamina la casistica di quattro paesi (Inghilterra e Galles, Olanda, Germania e Svezia) assunti ad archetipo dei diversi regimi regolamentari.

I modelli di regolamentazione che disciplinano la prestazione dei servizi legali nella contrattazione immobiliare sono, in sintesi, i seguenti quattro:

1. sistema tradizionale di notariato latino

immediato sul ruolo di pubblica funzione di certificazione e di filtro di legalità del notaio, è presente nella maggioranza dei paesi dell'Europa continentale: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Lussemburgo, Belgio, Germania, Polonia, Slovenia e Austria; il numero e la collocazione sul territorio sono pro-

grammati e l'attività dei notai è rigidamente regolamentata;

2. sistema notarile deregolamentato dei Paesi Bassi

il notariato olandese ha una veste quasi imprenditoriale; non esiste numero chiuso e le tariffe sono negoziabili;

3. sistema affidato agli avvocati

presente nel Regno Unito, in Irlanda, nella Repubblica Ceca e nella Slovacchia, il sistema è caratterizzato da un controllo solo al momento del rilascio dell'abilitazione professionale e da un basso grado di regolamentazione della struttura del mercato e delle modalità comportamentali del professionista;

4. sistema scandinavo

gli agenti immobiliari forniscono servizi legali, con tariffe negoziabili, in un mercato largamente deregolamentato.

In Ungheria e Grecia il sistema viene classificato come ibrido, per la partecipazione sia dei notai che degli avvocati nelle transazioni immobiliari.

Analizzando il sistema di regolamentazione del notariato di tradizione latina, il rapporto ZERP ne individua, con superficialità e senza conoscere il sistema Italia, le seguenti debolezze:

- l'obbligatorietà dell'intervento nelle transazioni immobiliari non sarebbe proporzionale alle istanze di tutela dei consumatori e di certezza del diritto;
- i diritti esclusivi d'intervento dei notai non sarebbero giustificabili, potendo essere estesi anche agli avvocati, qualificati da un idoneo percorso formativo;
- il numero programmato e la sede fissa di assegnazione sarebbero insufficienti a garantire un'adeguata copertura geografica per l'accesso ai servizi notarili;
- gli onorari rigidi e prefissati non sarebbero giustificati dalla qualità della pre-

“Insostituibile la mediazione giuridica qualificata di un professionista in rapporto di terzietà con le parti”



“ Sistema deregolamentato:
il raffronto tra i costi è sterile
perché non considera
la funzione di sicurezza
per la circolazione dei beni
che il Notariato assicura ”

stazione e sarebbero poco trasparenti nella loro modulazione.

L'eccesso di sovraregolamentazione, su cui si fonda l'approccio critico al notariato di stampo latino, è all'opposto uno dei pilastri della sua insostituibilità. Le transazioni, pur se standardizzate, sono connotate da indici di complessità che non possono assolutamente consentire al consumatore, anche informato, di gestirle da solo. Anche un elenco improvvisato della farraginosità della ricostruzione della sicurezza di un acquisto immobiliare documenta l'insostituibilità di una mediazione giuridica qualificata da parte di un professionista in rapporto di terzietà con le parti.

Per un acquisto sicuro, nel nostro ordinamento, occorre valutare:

- la capacità e la legittimazione all'atto delle parti
- la legittimità urbanistica del bene (D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380)
- la suddivisione in quote del finanziamento e il frazionamento dell'ipoteca (art. 8 D. Lgs. 20 giugno 2005 n. 122)
- la sussistenza di usi civici e di diritti di promiscuo godimento (Legge 16 giugno 1927 n. 1766 e R.D. 26 febbraio 1928 n. 322)
- la tutela dei beni culturali (Codice dei beni culturali adottato con D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42)
- la qualificazione energetica degli edifici (D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 192, come modificato dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 311)
- la prevenzione delle speculazioni per gli incendi delle aree boschive (Legge 29 ottobre 1993 n. 428 e art. 10 Legge 21 novembre 2000 n. 353)
- la prelazione urbana (Legge 9 dicembre 1998 n. 431 per i locali utilizzati come abitazione e Legge 27 luglio 1978 n. 392 – art. 38 – per i locali commerciali)
- la prelazione agraria (Legge 26 maggio 1965 n. 590 e Legge 14 agosto 1971 n. 817)
- le modalità analitiche di pagamento del prezzo e della mediazione (D.L. 4 luglio 2006 n. 223 convertito in Legge 4 agosto 2006 n. 248)

- la sicurezza degli impianti (D.M. 22 gennaio 2008 n. 37)
 - gli obblighi antiriciclaggio ed antifinanziamento del terrorismo (D. Lgs. 231/2007)
 - la libera trasferibilità del bene in relazione alla legislazione speciale in tema di:
 - a) alloggi di tipo economico e popolare (D.P.R. 17 gennaio 1959 n. 2)
 - b) alloggi per lavoratori (Legge 14 febbraio 1963 n. 60 – D.P.R. 5 novembre 1964 n. 1614)
 - c) edilizia residenziale pubblica (Legge 8 agosto 1977 n. 513)
 - d) dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali pubblici (D. Lgs. 16 febbraio 1996 n. 104)
 - e) dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (D.L. 25 settembre 2001 n. 351 – D.L. 30 settembre 2003 n. 269)
 - f) parcheggi (Legge 24 marzo 1989 n. 122)
 - g) vincolo di indivisibilità dei terreni costituenti il compendio unico (D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 99 – art. 5-bis, comma 4)
 - h) vincolo di indivisibilità del fondo agricolo previsto dall'art. 11 della Legge 14 agosto 1971 n. 817
 - i vincoli imposti da leggi statali e regionali e dagli strumenti urbanistici, a tutela di interessi idrogeologici e delle falde idriche nonché dei parchi ed in genere delle aree protette nazionali e regionali.
- Solo un sistema deregolamentato, come quello svedese, consente soluzioni meno “complicate”; il raffronto tra i costi è sterile perché non considera la funzione di sicurezza per la circolazione dei beni che il notariato assicura, con costi contenuti.
- I costi di transazione sostenuti dall'acquirente e/o dal venditore, comprendenti gli onorari per i servizi giuridici, non possono essere valutati empiricamente, disgiunti dalla considerazione che solo un basso profilo di regolamentazione può comportare un beneficio finanziario per i consumatori. Non si può capovolgere il ragionamento; bisogna prima standardizzare il momento genetico della contrattazione, sveltendolo, poi liberalizzarlo. Il valore,



prima sociale che economico, del bene – casa continua a far preferire un sistema che assicuri un attento esame di tutte le dinamiche di un immobile rispetto a un sistema dove una casa possa essere venduta come si vende un frigorifero.

Il ruolo dei notai pubblici nei trasferimenti immobiliari non impone costi che non siano ragionevolmente giustificabili. Le metodiche dei trasferimenti immobiliari postulano una serie di attività complesse e interdipendenti, volte a garantire e tutelare le esigenze dei diversi soggetti economici coinvolti; i vari aspetti, a vocazione unitaria ma disomogenea, rendono impossibile una seria comparazione dei costi che non valuti l'interezza del sistema. Basta solo paragonare i tempi della giustizia civile italiana con quella anglosassone per capire come per noi sia

imprescindibile sterilizzare la litigiosità della fase contrattuale del trasferimento della proprietà. Il notariato assicura servizi di *conveyancing* di alta qualità a un costo sostenibile.

Gli agenti immobiliari svedesi, indicati dal Rapporto ZERP come un parametro di riferimento, non sono una soluzione esportabile al di fuori del loro contesto di riferimento; non sono comunque una forma di consulenza legale indipendente.

Negli Stati Uniti d'America non esiste normalmente una consulenza giuridica, ma solo una rete di servizi resi dalle società di *title insurance* o da avvocati "leali" solo nei confronti delle banche finanziatrici: non è ipotizzabile sostituire con le assicurazioni, che rappresenterebbero un costo anche maggiore, i nostri filtri di legalità.

Negli Stati membri dell'Unione Europea

“ Presenza imprescindibile del notaio per sterilizzare la litigiosità in un Paese in cui i tempi della giustizia civile sono molto lunghi ”



George Tatge per archivi Alinari
Sigillo in cera su atto conservato all'Archivio di Stato di Mantova, 1997
Archivi Alinari - archivio Seat, Firenze



“ L’atto notarile ha la veste di un bene pubblico economico, i cui effetti si irradiano anche a soggetti che non ne pagano il costo ”

assistiamo a una forte accelerazione verso la traslazione dei registri immobiliari in un database elettronico, per consentire le visure elettroniche e l’accesso diretto, ma qualificato, per effettuare le ri-registrazioni degli immobili.

Il Rapporto di Sintesi di Peter L. Murray (*Braucher Visiting Professor of Law from Practice, Harvard Law School – Cambridge MA USA*) del resto ha svolto recentemente (maggio 2007) una analisi comparativa, analizzando il rapporto tra la regolamentazione dei professionisti del *conveyancing* ed i costi di trasferimento della proprietà immobiliare; i paesi esaminati sono:

– Estonia, Francia, Germania, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti (Maine – New York).

Nel **Rapporto Murray** sono stati modellizzati alcuni tipi di acquisto immobiliare, assunti come parametro comparativo:

- € 100.000,00 (terreno non edificato o abitazione di piccole dimensioni)
- € 250.000,00 (abitazione monofamiliare)
- € 500.000,00 (abitazione di pregio)
- € 1.000.000,00 (grande abitazione monofamiliare)

Le tabelle evidenziano con chiarezza che gli onorari in oggetto rappresentano una percentuale esigua rispetto al costo totale di un trasferimento immobiliare; recita il rapporto Murray che “*nessun ordinamento presenta forti incoerenze in relazione agli onorari corrisposti ai professionisti per i servizi di trasferimento immobiliare; non esiste una differenza significativa degli*

onorari tra Paesi che prevedono la presenza di un notaio e i Paesi nei quali i trasferimenti immobiliari sono gestiti da avvocati, da agenti immobiliari o da società di title insurance”.

In Italia, volendo estendere al nostro paese l’indagine sullo stesso binario statistico, bisogna considerare come l’entità di

- imposte indirette,
 - commissioni degli agenti immobiliari,
- incida in maniera molto più rilevante degli onorari notarili sul costo di una compravendita.

Non è possibile, tuttavia, concludere l’indagine senza esaminare la qualità dei servizi resi al cittadino; il notaio garantisce la legalità e la stabilità della transazione tra le parti e l’affidabilità dei dati inseriti nei Pubblici Registri, con quella connotazione tipica di terzietà ed indipendenza, che promanano dalla sua caratterizzazione giudiziale.

Nelle transazioni immobiliari notarili l’incidenza del contenzioso in relazione al titolo del trasferimento è circa dello 0,003% ; l’atto notarile assume così la veste di un bene pubblico economico, cioè di un bene i cui effetti si irradiano anche a soggetti che non ne pagano il costo.

Nel mondo di *common law* sono attualmente in preoccupante aumento i fenomeni di:

- furti di identità (*ID theft*)
- frodi immobiliari (*Real estate fraud*)
- frodi ipotecarie (*Mortgage fraud*)
- falsificazione dei certificati di proprietà (*Title fraud*)
- frodi societarie (*Corporate fraud*)

Tabella A
Commissioni degli agenti immobiliari sulle vendite ipotizzate

	Vendita di terreno per € 100.000,00	Vendita di abitazione per € 250.000,00	Vendita di abitazione per € 500.000,00	Vendita di abitazione per € 1.000.000,00
Estonia	€ 4.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00
Francia	€ 6.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00
Germania	€ 4.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00
Svezia	€ 3.000,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
Regno Unito	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00
USA – Maine	€ 6.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00
USA - New York	€ 6.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00



Tabella B
Imposte sui trasferimenti immobiliari per le vendite ipotizzate

	Vendita di terreno per € 100.000,00	Vendita di abitazione per € 250.000,00	Vendita di abitazione per € 500.000,00	Vendita di abitazione per € 1.000.000,00
Estonia	–	–	–	–
Francia	€ 5.090,00	€ 12.725,00	€ 25.450,00	€ 50.900,00
Germania	€ 3.500,00	€ 8.750,00	€ 17.500,00	€ 35.000,00
Svezia	€ 1.500,00	€ 3.750,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00
Regno Unito	–	–	–	–
USA – Maine	€ 335,00	€ 837,00	€ 1.674,00	€ 3.348,00
USA - New York	€ 304,00	€ 761,00	€ 1.522,00	€ 3.044,00

Tabella C
Costi totali delle prestazioni professionali per trasferimenti immobiliari

	Vendita di terreno per € 100.000,00	Vendita di abitazione per € 250.000,00	Vendita di abitazione per € 500.000,00	Vendita di abitazione per € 1.000.000,00
Estonia	€ 379,00	€ 922,00	€ 1.827,00	€ 3.620,00
Francia	€ 1.354,00	€ 2.691,00	€ 4.754,00	€ 8.879,00
Germania	€ 559,00	€ 1.109,00	€ 1.987,00	€ 3.742,00
Svezia	€ 900,00	€ 2.250,00	€ 4.500,00	€ 9.000,00
Regno Unito	€ 1.484,00	€ 1.614,00	€ 1.888,00	€ 2.603,00
USA – Maine	€ 860,00	€ 1.259,00	€ 1.887,00	€ 3.143,00
USA - New York	€ 1.228,00	€ 1.614,00	€ 2.257,00	€ 3.410,00

Tabella D
Onorari professionali in percentuale dei costi del trasferimento

	Vendita di terreno per € 100.000,00	Vendita di abitazione per € 250.000,00	Vendita di abitazione per € 500.000,00	Vendita di abitazione per € 1.000.000,00
Estonia	8,43%	8,22%	8,09%	8,01%
Francia	10,79%	8,78%	7,83%	7,35%
Germania	6,68%	5,41%	4,88%	4,62%
Svezia	15,03%	15,97%	16,31%	16,49%
Regno Unito	36,98%	16,39%	6,76%	4,05%
USA – Maine	11,93%	7,36%	5,62%	4,73%
USA - New York	15,85%	9,15%	6,63%	5,11%

In un paese, come il nostro, che ha processi civili fissati al febbraio 2020, non esistono alternative serie al controllo di legalità svolto

dal notaio, in via preventiva; i costi e la lentezza della giustizia non consentono, infatti di attribuire al magistrato il controllo sistemico.

Decreto del Ministro

LA REVISIONE DELLA TABELLA DELLE SEDI NOTARILI

(2 aprile 2008)

Rilevato che l'ultima revisione decennale della tabella recante il numero e la residenza dei notai secondo l'art. 4 della legge 6 febbraio 1913, n. 89, è stata effettuata nel 1996 e che, per effetto del nuovo testo dell'art. 4, come sostituito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, il periodo è stato ridotto a sette anni, fissandosi la data del 2006 per la prima revisione tabellare con il nuovo testo normativo; rilevato che da tempo sono state avviate e realizzate le varie fasi di tale revisione, essendosi verificati notevoli mutamenti qualitativi e quantitativi nelle situazioni costituenti i parametri descritti dall'art. 4 della legge n. 89, come l'aumento globale della popolazione, un differente assetto dell'economia e una diversa dinamica degli affari nei contesti territoriali dei singoli distretti;

Ritenuto che, sulla base di tali parametri indicativi e tenuto conto del tempo trascorso dall'ultima revisione, è risultato necessario aumentare, per revisione ordinaria, di 420 unità l'attuale numero di sedi notarili così da garantire alle singole utenze distrettuali un diffuso e adeguato servizio di alta e personalizzata professionalità com'è quello notarile; ritenuto, altresì, che l'allocazione nei singoli distretti notarili delle sedi risultanti dal suddetto aumento è realizzata secondo il metodo circolare già utilizzato dal Ministero per le precedenti revisioni ordinarie;

Considerato che nel suo ultimo Congresso nazionale, tenutosi a Roma nel novembre 2007, il notariato ha auspicato un considerevole aumento delle sedi anche attraverso una revisione straordinaria, fino ad un incremento complessivo di mille unità, così da favorire l'inserimento di professionalità giovanili e di stimolare una fisiologica concorrenza nelle prestazioni di settore, auspicio già formulato dal Presidente del Consiglio nazionale del notariato e condiviso dal titolare del Dicastero secondo una linea di operativa e sollecita realizzazione;

Ritenuto che, a tale scopo, è risultato congruo un ulteriore aumento in misura pari a quello determinato dalla revisione ordinaria, con una allocazione delle sedi nei singoli distretti notarili secondo la media comparata temperata, in modo da non toccare aree con modesti indici repertoriali per non accrescere le già forti disparità fra singoli distretti e per offrire occasioni di lavoro ai nuovi ingressi nel notariato senza pregiudizievoli incidenze sulla Cassa notarile conseguenti ad eventuali ed improvvisi aumenti di contributi integrativi;

Considerato che utilizzando la media comparata le ulteriori sedi sono state distribuite in quei distretti dove la media repertoriale distrettuale è superiore a quella nazionale, cioè laddove, essendo maggiore la domanda di servizio pubblico, occorre adeguarvi l'offerta di prestazioni professionali; considerato inoltre che per quei distretti interessati da un aumento globale superiore al quaranta e rispettivamente al sessanta per cento dell'originario numero di sedi si è applicato, al fine di evitare squilibri distributivi nel rapporto tra abitanti e posto notarile, un temperamento pari alla riduzione del quindici e rispettivamente del venti per cento delle sedi attribuibili con il metodo della media comparata; considerato infine che l'entità residua dal temperamento è stata distribuita, in ragione di una sede ciascuno, fra gli altri distretti a partire da quelli con media repertoriale più alta in modo da discostarsi il meno possibile dalla media nazionale prospettica, cioè da quella calcolata sulla base del numero delle sedi successivo alla revisione globale;

Visti i pareri espressi dai Consigli notarili distrettuali, dalle Corti di appello, dal Consiglio nazionale del notariato e dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale del notariato;

Sentiti in data 7 marzo 2008 il Presidente del Consiglio nazionale del notariato, quale organo di rappresentanza istituzionale della categoria, e il Presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale del notariato, per le esigenze di equilibrio economico e finanziario della Cassa senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica;

Vista la relazione generale al presente decreto esplicativa dei criteri adottati,

decreta:

il numero dei notai per ciascun distretto notarile è determinato in conformità della tabella annessa al presente decreto che, firmata dal Ministro della giustizia, sostituisce la corrispondente tabella di riepilogo generale di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1997. Con successivo decreto sarà operata la distribuzione delle sedi nei comuni compresi nei singoli distretti notarili.



Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 2008

Il Ministro della Giustizia
(Prof. Luigi Scotti)

Corti d'Appello	Distretti	Sedi attuali	Sedi dopo la revisione
Ancona	4	132	160
Bari	3	200	207
Bologna	8	437	527
Brescia	4	238	338
Cagliari – Sassari	2	106	116
Caltanissetta	2	44	44
Campobasso	1	27	27
Catania	4	171	171
Catanzaro	2	95	97
Firenze	7	360	402
Genova	4	219	227
L'Aquila	3	111	122
Lecce – Taranto	3	123	129
Messina	1	57	57
Milano	4	617	829
Napoli	4	314	328
Palermo	4	196	196
Perugia	2	72	83
Potenza	2	47	47
Reggio Calabria	2	43	43
Roma	5	571	619
Salerno	1	72	77
Torino	9	498	530
Trento – Bolzano	2	80	111
Trieste	4	118	140
Venezia	7	364	525
	94	5.312	6.152



RELAZIONE PER IL DECRETO MINISTERIALE

1. Il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto sono determinati, secondo l'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, poi sostituito dall'art. 2 della legge 14 maggio 2005, n. 80, con decreto del Ministero della Giustizia emanato previo parere non vincolante dei Consigli notarili locali e delle Corti di appello. La legge n. 80 riduce da dieci a sette anni il periodo per la revisione ordinaria e fissa al 14 maggio 2006 la prima revisione da farsi secondo il nuovo testo; quanto ai parametri, essa riprende quelli della norma del 1913, cioè entità della popolazione, quantità degli affari, estensione del territorio, mezzi di comunicazione, rapporto tra posto notarile e abitanti, limitandosi ad aggiornare lo standard minimo di onorario professionale (da lire duemila a euro cinquantamila) e a fissare in settemila abitanti il rapporto con un posto di notaio. Si tratta di parametri indicativi, come risulta dalle espressioni «tenuto conto di» e «procurando che di regola», nel senso che si limitano ad orientare le determinazioni ministeriali come criteri di massima. D'altronde la configurazione del contesto territoriale e la tipologia dei mezzi di trasporto hanno assunto nel tempo rilievo sempre minore come già fu rilevato per analoghi provvedimenti considerando lo sviluppo delle strutture viarie e la frequenza di celerità dei mezzi di comunicazione. Conserva un certo significato l'entità demografica sia come differenziale nel tempo della popolazione globale sia nel rapporto fra ciascuna sede notarile e numero di abitanti soprattutto al fine di evitare la presenza di molteplici sedi laddove il rapporto sia notevolmente inferiore a 7000; ma anche questo parametro va calibrato in considerazione del volume e della qualità degli affari, perchè è questo indicatore che ha assunto importanza prevalente. Infatti, la dinamica e l'articolazione dell'economia moderna, per quanto riguarda la prestazione del servizio notarile che conserva un forte connotato di personalizzazione professionale sia pure nell'ambito di moderni sistemi organizzati, pone in primo piano l'entità e il valore delle negoziazioni, per cui una diffusa, sollecita e concorrenziale risposta alla domanda di servizio pubblico acquista significato soprattutto attraverso il suddetto parametro.

Si aggiunga che - come è stato anche rilevato dalla giurisprudenza di settore - l'individuazione del numero e delle sedi notarili è senza dubbio la risultante di metodologie fondate su criteri uniformi per le scelte complessive, ma è distinta per ogni distretto, nel senso che, attuati i criteri, le modificazioni interessanti uno o più distretti sono indipendenti da quelle concernenti altri distretti.

2. In applicazione dell'originario art. 4 della legge del 1913, il Ministero ha avviato la procedura di revisione nel giugno 2004 per rispettare il decennio dall'ultima revisione (luglio 1997); poi, con l'entrata in vigore del nuovo testo, è stata sollecitata e realizzata la fase consultiva, è stata raccolta ed analizzata un'ampia documentazione dagli organi periferici e centrali dell'ordine notarile, oltre che dalle Corti di appello, e sono stati messi a punto i criteri orientativi per il complessivo sistema di revisione.

Il notevole lasso di tempo decorso dalla revisione del 1996, conclusasi con il decreto ministeriale 9 luglio 1997, l'aumento globale della popolazione, passata da 57,33 milioni del '96 a 58,470 milioni nel 2004 e a 59,131 milioni nel 2006, l'entità della domanda di servizio professionale soprattutto nel triennio 2002 - 2004, la molteplice e differenziata tipologia di negoziazione che per i fenomeni economici ha interessato la professione notarile, la diversa dinamica degli affari in aree geografiche dei singoli distretti hanno imposto una revisione cosiddetta ordinaria per un consistente numero di sedi (420). Questa revisione può definirsi ordinaria perchè è effettuata secondo una metodologia cui il Ministero ha fatto ricorso sin dal 1976, attraverso un atto programmatico che, pur tenendo conto dei parametri previsti dall'art. 4, opera un bilanciamento tra vari indici. Si tratta del metodo circolare che si fonda su molteplici variabili, e cioè:

- individuazione del reddito annuo medio nazionale in relazione all'ultimo triennio dall'avvio dell'istruttoria;
- individuazione del reddito annuo minimo per notaio, la cui soglia è oggi fissata, dall'art. 4, in Euro 50.000 per anno;
- individuazione del reddito annuo di riferimento, risultante dalla media tra reddito annuo minimo per notaio e reddito annuo medio nazionale;
- individuazione del reddito annuo medio distrettuale globale nell'ultimo triennio;
- individuazione del reddito annuo medio distrettuale per notaio nell'ultimo triennio;
- individuazione della fascia di adattamento che costituisce un parametro convenzionale costituito da un monte spese riferibili per anno allo studio notarile e da una percentuale di adeguamento, l'uno e l'altra fissati dall'Amministrazione secondo l'esperienza media di settore.

La combinazione di queste variabili consente di ottenere un reddito annuo medio di riferimento distrettuale e su questa base è stata operata la distribuzione per distretti, che è la seguente:



Corti d'Appello	Distretti	Sedi attuali	Aumento da sistema circolare
Ancona	4	132	13
Bari	3	200	7
Bologna	8	437	47
Brescia	4	238	35
Cagliari – Sassari	2	106	8
Caltanissetta	2	44	0
Campobasso	1	27	0
Catania	4	171	0
Catanzaro	2	95	2
Firenze	7	360	30
Genova	4	219	7
L'Aquila	3	111	8
Lecce – Taranto	3	123	5
Messina	1	57	0
Milano	4	617	83
Napoli	4	314	13
Palermo	4	196	0
Perugia	2	72	6
Potenza	2	47	0
Reggio Calabria	2	43	0
Roma	5	571	45
Salerno	1	72	4
Torino	9	498	27
Trento – Bolzano	2	80	12
Trieste	4	118	11
Venezia	7	364	57
	94	5.312	420

3. Con nota dell'11 ottobre 2007 il Presidente del Consiglio nazionale del notariato ha sollecitato il Ministro della Giustizia, già orientato per un cospicuo incremento delle sedi, a realizzare un'ampia revisione straordinaria, con un incremento fino a mille unità, per la molteplice finalità di un contenimento dei costi dei servizi, di un aumento di concorrenza, di nuovi posti per giovani professionisti.

La prospettiva è stata confermata nell'ultimo Congresso nazionale della categoria, tenutosi a Roma nel novembre 2007, ove il notariato ha espresso l'auspicio di un considerevole aumento delle sedi anche attraverso una revisione straordinaria, così da favorire l'inserimento di professionalità giovanili e da stimolare una fisiologica concorrenza nelle prestazioni di settore.



Sulla base di una condivisa validità di queste prospettive, soprattutto quella di reali occasioni di lavoro per giovani e bravi laureati, si è raddoppiata la quota di 420 sedi, in modo da avvicinarsi per quanto possibile alle richieste della categoria ed alle prospettate esigenze socio-economiche.

Si è constatato tuttavia che il metodo circolare innanzi descritto è inadeguato a soddisfare quelle esigenze perchè conferisce analogo significato alle molteplici variabili utilizzate, ponendole sullo stesso piano valutativo; cioè non tiene conto del maggior valore che acquista, nella prospettiva suindicata, il montante differenziale reale dei singoli repertori, vale a dire la quantità degli affari; in altri termini, se è vero che anche questo parametro è presente nel metodo circolare, lo è in una combinazione di rapporti aritmetici in cui detto differenziale si attenua e si stempera, senza quel perspicuo e pregnante significato indispensabile per realizzare le esigenze sopra esposte. Per tali motivi si è adottato un altro metodo, cioè quello della media comparata, secondo cui i nuovi posti vengono collocati, salvo il temperamento di cui si dirà in seguito, nei distretti dove la specifica media repertoriale è costantemente superiore a quella nazionale: poichè in essi l'andamento della domanda di servizio è più alta, inserirvi un maggior numero di nuove sedi garantisce meglio l'equilibrio tra domanda e offerta, in coerenza con uno dei principi cardine della concorrenza. In realtà, se si vogliono aprire effettive e reali occasioni ai giovani per un lavoro altamente qualificato e professionalmente personalizzato, occorre che la revisione interessi soprattutto i distretti ove quelle occasioni sono maggiori, fra l'altro allentando la forbice fra taluni distretti ed altri caratterizzati da una media repertoriale decisamente più bassa.

La Cassa nazionale del notariato ha rilevato in proposito che un generalizzato ricorso al metodo circolare potrebbe determinare gravi conseguenze negative, in particolare il pensionamento anticipato dei notai con sede in aree che, avendo un basso indice repertoriale, vedono aumentare i posti intradistrettuali, nonché il pericolo di consistenti esborsi di contributi integrativi laddove un aumento di sedi non giustificato dall'entità degli affari determinerebbe un consistente calo della media repertoriale.

Il metodo della media comparata, quindi, non soltanto valorizza il parametro del volume di affari ma esclude o comunque tempera in modo accettabile il pericolo che la Cassa paventa.

In concreto, è stata determinata la media repertoriale nazionale prospettica, cioè quella che risulta dividendo la media repertoriale nazionale (Euro 114.897 in rapporto alle 5312 sedi attuali) per la somma fra le sedi oggi esistente e le nuove 840 (Euro 114.897 x 5312:6152 = Euro 99.208). In funzione del differenziale risultante dal rapporto tra le medie repertoriali dei singoli distretti e la media prospettica, si determinano le sedi che si aggiungono in aumento ai singoli distretti.

4. Al fine di evitare squilibri distributivi nel rapporto tra abitante e posto notarile, nei distretti maggiormente interessati dall'aumento di sedi, e in linea con un altro dei criteri indicati dall'art. 4, si è adottato uno specifico temperamento: laddove l'incremento globale, quale risulta da entrambi i metodi, supera il quaranta per cento del numero di sedi anteriori, si è apportato un abbattimento del quindici per cento, che riduce il numero delle sedi risultante dal calcolo della media comparata, senza andare al di sotto della soglia del quaranta per cento; se l'incremento globale supera il sessanta per cento, la decurtazione è del venti per cento, ferma la soglia del sessanta per cento. Si tratta precisamente dei distretti di Bergamo, Brescia, Como, Trento, Padova, Treviso, Verona, Vicenza e Reggio Emilia, tutti caratterizzati da un rapporto posto popolazione in cui gli abitanti non raggiungono le settemila unità. Le sedi che residuano dal temperamento (47) sono distribuite, una per ciascuno, tra gli altri distretti che nel periodo considerato hanno realizzato una media repertoriale più alta, in modo da non incidere su quei distretti che maggiormente si allontanano dalla media nazionale prospettica e con esclusione di quelli interessati dall'abbattimento.

In definitiva applicando il metodo della media comparata temperata la distribuzione delle altre 420 sedi è la seguente:

Corte d'Appello di Torino Distretti n. 9	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Alessandria	40	3	0	1	44
Asti	18	1	0	0	19
Biella	23	0	0	0	23
Cuneo	58	4	0	1	63
Ivrea	15	1	0	1	17
Novara	56	4	0	1	61
Torino	255	12	0	0	267
Verbania	18	1	0	0	19
Aosta	15	1	0	1	17
	498	27	0	5	530



Corte d'Appello di Genova Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Genova	113	2	0	0	115
Imperia – Sanremo	27	1	0	0	28
La Spezia	42	2	0	0	44
Savona	37	2	0	1	40
	219	7	0	1	227

Corte d'Appello di Brescia Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Bergamo	78	14	33 **	0	125
Brescia	91	15	28 ***	0	134
Cremona	33	2	0	1	36
Mantova	36	4	2	1	43
	238	35	63	2	338

Corte d'Appello di Milano Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Como	62	9	16 ***	0	87
Milano	492	68	109	1	670
Pavia	46	4	0	1	51
Sondrio	17	2	1	1	21
	617	83	126	3	829

Corte d'Appello di Trieste Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Gorizia	13	1	0	1	15
Pordenone	26	4	5	1	36
Trieste	27	1	0	0	28
Udine	52	5	3	1	61
	118	11	8	3	140

Corte d'Appello di Trento e Sez. distaccata di Bolzano Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Trento	40	7	12 ***	0	59
Bolzano	40	5	6	1	52
	80	12	18	1	111



Corte d'Appello di Venezia Distretti n. 7	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Belluno	17	2	0	1	20
Padova	74	12	22 ***	0	108
Rovigo	22	2	0	1	25
Treviso	61	12	27 **	0	100
Venezia	59	8	9	1	77
Verona	71	10	18 **	0	99
Vicenza	60	11	25 **	0	96
	364	57	101	3	525

Corte d'Appello di Bologna Distretti n. 8	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Bologna	118	10	0	1	129
Ferrara	37	4	1	1	43
Forlì	63	8	9	1	81
Modena	68	8	8	1	85
Parma	44	4	1	1	50
Piacenza	28	2	0	1	31
Ravenna	37	5	6	1	49
Reggio Emilia	42	6	11 ***	0	59
	437	47	36	7	527

Corte d'Appello di Firenze Distretti n. 7	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Arezzo	29	3	1	1	34
Firenze	163	14	0	1	178
Grosseto	26	2	0	1	29
Livorno	33	3	3	1	40
Lucca	39	3	0	1	43
Pisa	36	3	1	1	41
Siena	34	2	0	1	37
	360	30	5	7	402

Corte d'Appello di Ancona Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Ancona	42	4	3	1	50
Ascoli Piceno	31	2	0	1	34
Macerata	26	3	1	1	31
Pesaro	33	4	7	1	45
	132	13	11	4	160



Corte d'Appello di Perugia Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Perugia	48	5	3	1	57
Terni	24	1	0	1	26
	72	6	3	2	83

Corte d'Appello de L'Aquila Distretti n. 3	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Chieti	32	1	0	0	33
L'Aquila	26	2	0	1	29
Teramo	53	5	1	1	60
	111	8	1	2	122

Corte d'Appello di Campobasso Distretti n. 1	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Campobasso	27	0	0	0	27
	27	0	0	0	27

Corte d'Appello di Roma Distretti n. 5	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Cassino	18	0	0	0	18
Frosinone	17	1	0	0	18
Latina	39	2	0	1	42
Roma	466	39	0	1	506
Viterbo	31	3	0	1	35
	571	45	0	3	619

Corte d'Appello di Cagliari e Sez. distaccata di Sassari Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Cagliari	68	4	0	0	72
Sassari	38	4	1	1	44
	106	8	1	1	116

Corte d'Appello di Napoli Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Avellino	24	1	0	0	25
Benevento	27	0	0	0	27
Napoli	211	8	0	0	219
S. Maria Capua Vetere	52	4	0	1	57
	314	13	0	1	328



Corte d'Appello di Salerno Distretti n. 1	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Salerno	72	4	0	1	77
	72	4	0	1	77

Corte d'Appello di Bari Distretti n. 3	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Bari	95	6	0	0	101
Foggia	59	0	0	0	59
Trani	46	1	0	0	47
	200	7	0	0	207

Corte d'Appello di Lecce Distretti n. 3	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Lecce	55	2	0	0	57
Taranto	43	2	0	0	45
Brindisi	25	1	0	1	27
	123	5	0	1	129

Corte d'Appello di Potenza Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Matera	16	0	0	0	16
Potenza	31	0	0	0	31
	47	0	0	0	47

Corte d'Appello di Catanzaro Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Catanzaro	45	1	0	0	46
Cosenza	50	1	0	0	51
	95	2	0	0	97

Corte d'Appello di Reggio Calabria Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Palmi	15	0	0	0	15
Reggio Calabria	28	0	0	0	28
	43	0	0	0	43



Corte d'Appello di Caltanissetta Distretti n. 2	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Caltanissetta	25	0	0	0	25
Enna	19	0	0	0	19
	44	0	0	0	44

Corte d'Appello di Catania Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Caltagirone	15	0	0	0	15
Catania	92	0	0	0	92
Ragusa – Modica	30	0	0	0	30
Siracusa	34	0	0	0	34
	171	0	0	0	171

Corte d'Appello di Messina Distretti n. 1	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Messina	57	0	0	0	57
	57	0	0	0	57

Corte d'Appello di Palermo Distretti n. 4	Sedi	Aumento da sistema circolare	Aumento da media comparata	Redistribuzione di 47 Sedi *	Totale sedi
Agrigento	38	0	0	0	38
Palermo	101	0	0	0	101
Termini Imerese	16	0	0	0	16
Trapani	41	0	0	0	41
	196	0	0	0	196

Totali globali	5.312	420	(373 + 47)		6.152
			420		

* Sedi sottratte ai distretti che avrebbero subito un aumento superiore al 40% o al 60% e distribuite in ragione di una ciascuna tra gli altri distretti partendo da quelli con media repertoriale più alta.

** Distretti che conseguendo in base al sistema misto adottato un aumento superiore al 60%, vedono ridotto detto aumento del 20%. La decurtazione non può andare sotto il 60%.

*** Distretti che conseguendo in base al sistema misto adottato un aumento superiore al 40%, beneficiano di una riduzione del 15%, riduzione che non può andare sotto la soglia del 40%.

Roma, 28 marzo 2008

Il Capo del Dipartimento Affari di Giustizia
(d.ssa Augusta Iannini)

Il Ministro della Giustizia
(Prof. Luigi Scotti)

Un attimo di silenzio

RICORDO DI FRANCESCA FACCHINATO

Il Comitato di redazione e l'intera Cassa nazionale del Notariato prendono parte al lutto per la scomparsa del notaio Francesca Facchinato, moglie di Alessandro de Donato, direttore del Bollettino. Ne ricordiamo la figura con le parole del notaio Nicoletta Morelli.

Vorrei ricordare una carissima amica e collega che purtroppo se ne è andata: Francesca Facchinato.

Sento un dolore acuto, profondo e pesante. Sono rimasta in silenzio e mi sono passate davanti decine di immagini, dai tempi dello studio, il concorso, le vacanze insieme, l'esame, la pratica, la prima sede, le telefonate Nord-Sud, i racconti quotidiani della famiglia e dei figli.

Poco tempo fa mi ha mandato un sms chiedendomi dove fossi ... le ho risposto che ero a sciare e che speravo di vederla presto. Sapevo che stava combattendo una battaglia molto più impegnativa delle altre, ma le avevo detto che era un drago e non avevo dubbi che ce l'avrebbe fatta.

Le avevo promesso che ci saremmo viste a maggio, perchè dovevo andare a Napoli. Non è stato così. Mi sembra impossibile non sentire più la sua voce quando ancora nella memoria sono rimaste le sue risate; vorrei che tutto restasse in silenzio per un attimo, per ricordare una persona meravigliosa che ho incontrato a 21 anni, che ho avuto vicino nei momenti felici ed in quelli tristi, e che se ne è andata in un attimo, lasciando chi le ha voluto bene senza parole. Chiedo a tutti i colleghi ed amici che l'hanno conosciuta, di restare in silenzio per un attimo ad ascoltare il proprio cuore e sono sicura che risentiranno la sua risata quando nelle calde domeniche estive campane diceva ... " ... ma perché stiamo studiando come i matti da 10 ore mentre tutti sono al mare?! ... perchè siamo tutti un po' scemil!". Mai avrei pensato di doverla salutare così presto perchè un'amicizia così è per sempre. Mi mancherà tanto. Ciao Franci,

Nicoletta

CESARE ROGNONI NEL RICORDO DEL PRESIDENTE ATTAGUILE

La notizia della scomparsa di Cesare Rognoni mi giunse tardiva e inaspettata. Al dolore per la Sua perdita si unì così il rammarico di non aver potuto partecipare ai funerali per renderGli, come avrei voluto, l'omaggio della Cassa e un mio ultimo affettuoso saluto.

Mi onorò della Sua amicizia, ricordando anche rapporti familiari, sin dall'inizio della nostra collaborazione nel Consiglio di Amministrazione della Cassa nel triennio 1995/1998 del quale fece parte in rappresentanza dei Notai in pensione.

Nel corso di una lunga attività professionale aveva già assicurato con il Suo impegno nel Sindacato che lo vide suo primo Presidente, contributi decisivi alla politica di Categoria.

Uguale dedizione con giovanile entusiasmo ed encomiabile spirito di servizio, riservò all'amministrazione della Cassa. A tutti i colleghi del Consiglio trasmise soprattutto la grande passione civile che Lo animava e caratterizzava tutti i Suoi interventi. Possedeva, forse anche per dote familiare (sono noti i meriti ed i grandi servizi resi al Paese dal fratello On.le Virginio) un alto senso dello Stato e delle Istituzioni al quale faceva riscontro un ricco bagaglio di doti umane e radicati valori morali.

Ho avuto la fortuna di mantenere con Lui fino all'ultimo un gratificante rapporto umano affidato, dopo la scadenza del nostro mandato a una corrispondenza epistolare che conservo gelosamente.

Poco meno di due anni fa, mantenendo fede a una promessa, andai a trovarLo a Pavia. Mi accolse con gioia nella semplicità della Sua casa, dove viveva, sereno come sempre, circondato dall'affetto della moglie, signora Angela Maria e dalla figlia Paola, nostra Collega.

Ricordando fatti e momenti della nostra esperienza, episodi di vita ed amicizie comuni, teneva in mano il numero speciale del Bollettino della Cassa sul Congresso di Riva del Garda che in un titolo di copertina evidenziava "L'impegno della Cassa a sostegno della funzione ed a servizio del Paese".

Dopo aver richiamato più volte con compiacimento il significato e l'importanza politica di quel riferimento volle sottolineare l'utilità del Bollettino che consentiva a Lui ed ai Notai pensionati di mantenere vivo il rapporto con il Notariato. Quel Notariato "al servizio del paese" che aveva sempre immaginato, voluto e praticato.

Al dolore per la Sua scomparsa si unisce l'amara consapevolezza che Uomini come Cesare Rognoni sono sempre più rari.

CONTRIBUZIONE PROGRESSIVA:

ECCO LE RAGIONI DEI DIVERSI PARERI NEGATIVI

di Paolo Chiaruttini

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

Contribuzione progressiva: magica formula che viene ciclicamente invocata come panacea per molti mali.

Ne parliamo oggi in questa, che è la sede più adeguata, per dare una corretta informazione e tentare di mettere la problematica sotto la giusta luce.

Naturalmente la contribuzione di cui si tratta è progressiva non sul singolo atto a repertorio, come era in passato, ma sul volume repertoriale.

Essa è stata invocata più volte come strumento utile ai fini deontologici per scoraggiare gli alti repertori, tuttavia nelle varie occasioni di dibattito in Assemblea dei Rappresentanti la valutazione negativa ha sempre prevalso:

“l'introduzione dell'aliquota progressiva non è un rimedio per limitare i repertori molto elevati, in quanto i colleghi interessati sarebbero indotti ad aumentare il ritmo di lavoro per compensare la maggiore uscita contributiva” (not. Somma Ass. 28.5.2005);

“... deve esprimersi perplessità sulla introduzione di un'aliquota progressiva ... omissis ... i problemi deontologici

devono essere risolti mediante una revisione del disciplinare” (not. Fortini Ass. 28.5.2005);

“il sistema della Cassa è basato sul principio di mutualità pura, che deve applicarsi sia all'entità della pensione sia all'entità della contribuzione ... omissis ... se dovesse introdursi l'aliquota progressiva sul repertorio, coloro che hanno versato di più potrebbero pretendere una pensione più elevata” (not. Naschi Ass. 19.11.2005).

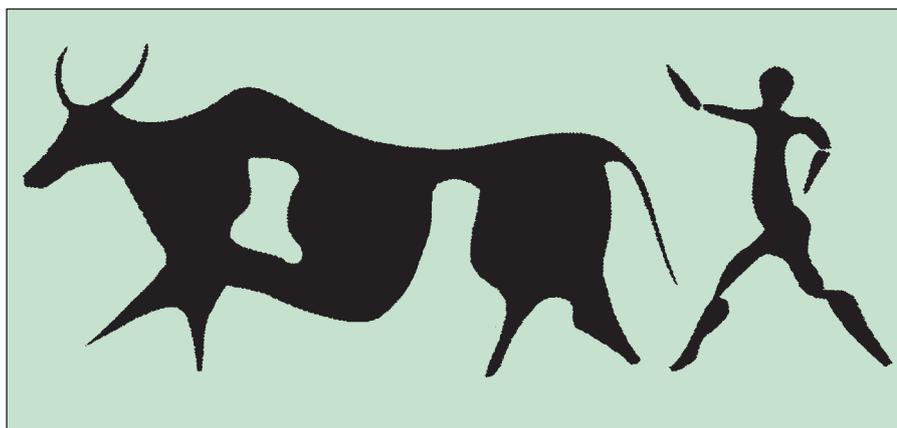
Il problema della progressività delle contribuzioni in relazione agli alti repertori ritorna periodicamente alla ribalta.

Alcuni sostengono l'opportunità della progressività in funzione delle maggiori entrate contributive a favore della Cassa, altri invece vedono nella progressività un utile strumento in funzione deontologica.

Non è il caso di esaminare a fondo il profilo di merito circa la introduzione nel nostro sistema del criterio di progressività.

Ciò che interessa la Commissione “Problemi della Previdenza e Assistenza” è il profilo di costituzionalità di una norma che introduca tale principio di progressività.

“**Sentenze della Corte Costituzionale confermano la legittimità dell'attuale sistema pensionistico basato sulla mutualità pura**”



Fondazione del Notariato “Alia”:
“I bovini sono di utilità sociale dagli albori dell'umanità, tanto importanti che la rappresentazione della prima lettera dell'alfabeto, l'Aleph, fu affidata all'icona della testa di un bovino”.



“L'introduzione dell'aliquota progressiva non gioverebbe al gettito della Cassa se non nel caso di un forte incremento incompatibile, però, con il sistema previdenziale generale”

Dall'esame delle sentenze della Corte Costituzionale si rimarca come la Corte medesima attribuisca la maggiore rilevanza al principio di proporzionalità ed adeguatezza delle pensioni ai contributi versati, emergenti dagli artt. 36 e 38 della Costituzione.

Rileva però la Corte, soprattutto nelle sentenze n. 62/1977, n. 132/1984, n. 1008/1988 e n. 99/1990, come l'abbandono della corrispondenza proporzionale tra oneri personali contributivi e misura della prestazione previdenziale non comportasse la illegittimità del sistema della previdenza, non vulnerasse cioè l'art. 3 della Costituzione e il canone di ragionevolezza, qualora avesse il carattere di pensione di categoria che rientra, nel fine e nei mezzi, nel quadro generale dell'adempimento dei doveri di solidarietà sociale cui si richiama l'art. 2 della Costituzione.

Afferma cioè la Corte che esiste un pluralismo delle logiche pensionistiche e che l'opzione solidaristica appare razionalmente giustificabile purché essa venga applicata secondo criteri di coerenza e di logicità.

Resta comunque fermo l'obbligo di garantire, ai sensi dell'art. 38 Cost. un *minimum* di congruità e di adeguatezza del trattamento pensionistico.

Da tali sentenze discende la legittimità costituzionale del sistema pensionistico notarile basato sulla *“mutualità pura”*, ossia la scelta di un sistema solidaristico che contrasta in parte col principio di proporzionalità tra contribuzioni e pensioni.

Ciò detto e ritenuto, dobbiamo ora analizzare quale sarebbe il portato della introduzione nel nostro sistema accanto al principio della *“mutualità pura”* dell'ulteriore principio della *“progressività”* per i repertori più elevati, senza che questo nuovo elemento di progressività impatti sul principio di proporzionalità tra contribuzioni e pensioni.

Resisterebbe, a giudizio della Corte, il criterio di legittimità costituzionale nella coesistenza nel nostro sistema del principio di *“mutualità pura”* col principio di *“progressività”*?

Qualche dubbio si può ragionevolmente avanzare, tenendo soprattutto conto che la Corte è giunta con grande fatica a temperare il principio fondamentale della proporzionalità ed adeguatezza tra contribuzioni e pensioni.

L'introduzione di un'ulteriore lesione di tale principio, sulla base del principio di *“progressività”*, metterebbe addirittura in pericolo il cardine fondamentale della *“mutualità pura”* che sta a base della nostra previdenza, tanto più che non è facile giustificare col principio della solidarietà l'introduzione della *“progressività”* per gli alti repertori.

L'aliquota progressiva è stata proposta anche come metodo per ottenere un maggior gettito previdenziale per la Cassa.

A questo proposito gli Uffici hanno predisposto una proiezione dalla quale si evince che la progressività non porterebbe un significativo incremento (cfr. tabella in fondo) a meno che non si elevino le aliquote marginali a livelli incompatibili con il sistema previdenziale generale.

Ancora, con riguardo alla compatibilità con il nostro sistema previdenziale, si è sottolineato:

“... la pericolosità di ogni modifica del sistema pensionistico che, vulnerando l'assetto mutualistico, può incidere sui principi sui quali si basa la difesa della categoria notarile, in quanto indispensabile per l'assolvimento di una funzione che, finora, ha retto agli attacchi di cui le libere professioni in genere sono state oggetto, grazie alle finalità cui è preposta”. (not. Cuomo Ass. 25.3.2006)

Significativo, in conclusione, un passo del discorso del Presidente Francesco Maria Attaguile al Congresso Nazionale il 23 novembre 2007:

“È necessario ora dar conto brevemente delle ragioni che hanno indotto gli amministratori a non introdurre nel nostro sistema quell'aliquota progressiva che da più parti viene invocata per contrastare i c.d. artifici.

La decisione finale, adottata con il parere positivo dell'Assemblea dei Rappresentanti, ha diverse motivazioni; accenno alle tre di maggior rilievo.



Si è ritenuto, in prima battuta, che l'introduzione dell'aliquota progressiva avrebbe aumentato, esasperandolo, il tasso di solidarietà, già molto alto, del nostro sistema previdenziale, creando, di conseguenza, con molta probabilità, i presupposti per impugnative giuridicamente infondate, ma politicamente da evitare.

Dai calcoli effettuati si è potuto constatare, poi, che l'introduzione di una ragionevole aliquota progressiva a carico dei repertori più alti, non sarebbe stata sufficiente a colmare il disavanzo creatosi.

Si è valutato, infine, che l'uso, fra l'altro improprio, dello strumento impositivo a fini deontologici, non si sarebbe rivelata una cura idonea e sufficiente a combattere la libidine della stipula.

Al contrario, chiedere una contribuzione

speciale e più alta, avrebbe legittimato i comportamenti, mettendo a posto le coscienze, ammesso che ne abbiano una, di coloro che hanno scambiato il sigillo per la gallina dalle uova d'oro.

Altri invece, cari colleghi, devono essere i rimedi, più diretti e drastici, diverse le cure, più forti ed aggressive, per arginare e porre fine a fenomeni che creano imbarazzo al Notariato e ne pregiudicano l'immagine".

In conclusione, l'indicazione è in senso negativo da parte di tutti gli organi della Cassa (Assemblea, Consiglio, Commissione Problemi della Previdenza e Assistenza), i quali sull'argomento hanno molto riflettuto e dibattuto, d'altra parte non è mai stata formulata una proposta organica a favore della progressiva che fosse veramente convincente e superasse le perplessità illustrate.

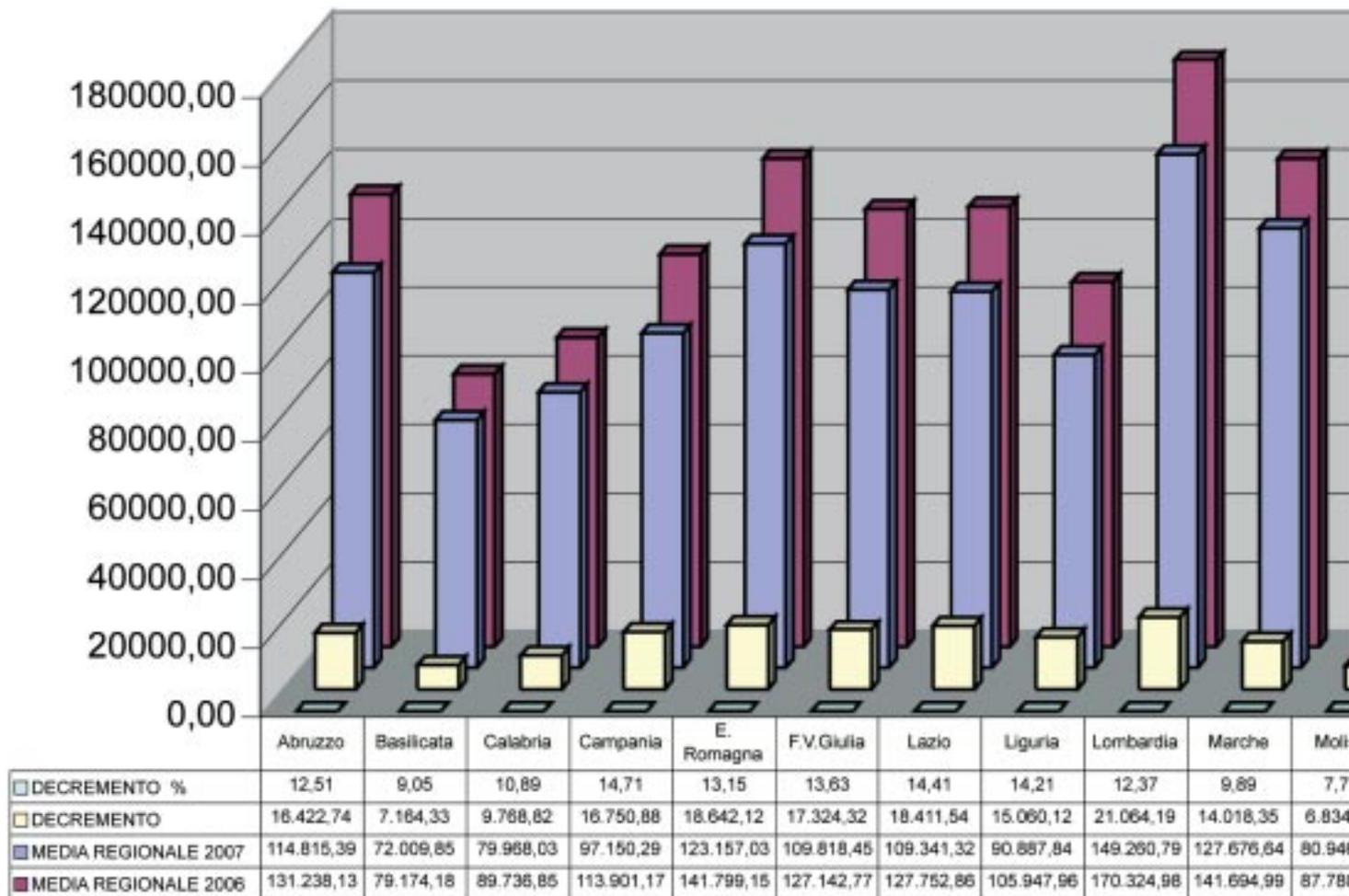
“ Non è mai stata formulata una proposta veramente convincente che superasse le perplessità illustrate ”

Ipotesi di determinazione dell'entrata contributiva Cassa Nazionale del Notariato con aliquota a scaglioni

Scaglioni di Repertorio (anno 2007)	Numero Notai	Base imponibile	Aliquota contributiva	Contribuzione	Contribuzione attuale (28%)	Maggiore contribuzione
(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (3) x (4)	(6)	(7) = (5) - (6)
0 - 175.709	4.740	600.702.581	28,00%	168.196.723	168.196.723	0
175.709 - 200.000	1.892	41.888.605	28,25%	11.833.531	11.728.809	104.722
200.000 - 250.000	1.565	64.964.051	28,50%	18.514.755	18.189.934	324.820
250.000 - 300.000	1.059	43.419.452	28,75%	12.483.092	12.157.446	325.646
300.000 - 350.000	703	28.420.236	29,00%	8.241.868	7.957.666	284.202
350.000 - 400.000	453	18.340.515	29,25%	5.364.601	5.135.344	229.256
400.000 - 450.000	292	11.698.783	29,50%	3.451.141	3.275.659	175.482
450.000 - 500.000	187	7.551.801	29,75%	2.246.661	2.114.504	132.157
oltre 500.000	116	15.872.356	30,00%	4.761.707	4.444.260	317.447
	Totale	832.858.380		235.094.078	233.200.346	1.893.732



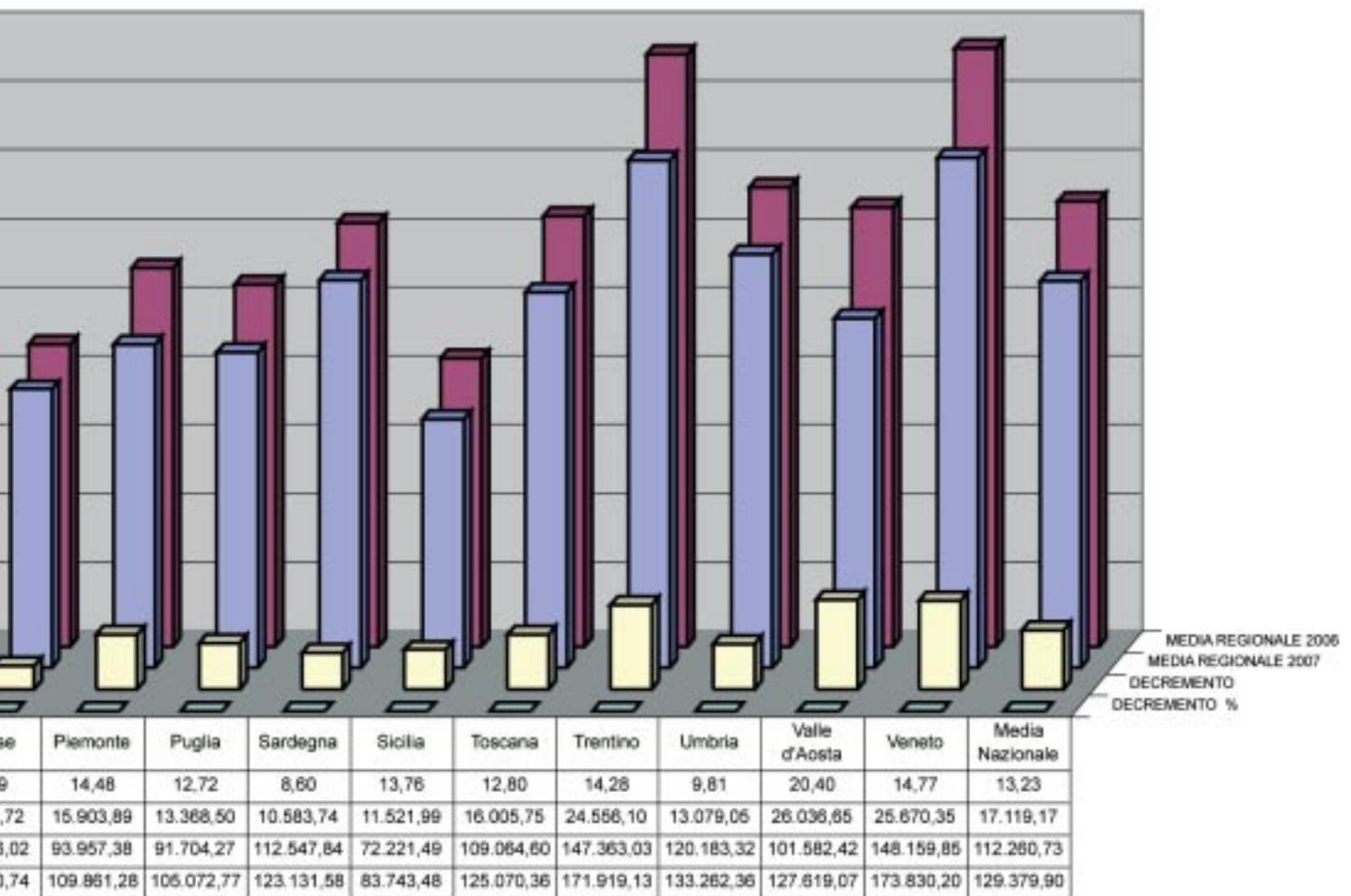
MEDIE REPERTORIALI REGIONALI E MEDIA F



DECREMENTO % DECREMENTO



REPERTORIALE NAZIONALE ANNI 2006/2007



DECREMENTO ■ MEDIA REGIONALE 2007 ■ MEDIA REGIONALE 2006

Notai eletti

DUE DEPUTATI, UN PRESIDENTE DI PROVINCIA



Andrea Pastore

Nato a Caramanico Terme, in provincia di Pescara, il 4 maggio 1947, è coniugato e ha quattro figli. È notaio a Pescara dal 1976. È stato consigliere del Distretto notarile locale e poi consigliere di amministrazione della Cassa nazionale del Notariato, dal 1992 al 1995. Successivamente, dal '95 al '98, ha fatto parte del Consiglio nazionale del Notariato, con delega all'informatica giuridica. È stato condirettore della Scuola notarile di Teramo.

Entrato in politica nel 1994, ha fondato a Pescara il club di Forza Italia "Ennio Flaiano", e dal dicembre 2005 è coordinatore del partito in Abruzzo. È stato eletto per la prima volta al Senato nelle politiche del 21 aprile 1996. Riconfermato nel 2001, nel 2006 e nello scorso mese di aprile, è noto per essere stato uno dei "saggi" di Lorenzago, la località nella quale si riunirono gli esperti della Casa delle Libertà per definire la bozza di modifica in senso federale della Costituzione italiana.

Nella XIII legislatura ha fatto parte della VI Commissione permanente Finanze, della II Commissione permanente Giustizia e della I Commissione permanente Affari Costituzionali; della Giunta delle Elezioni e delle Immunità parlamentari; della Commissione parlamentare per la Riforma Fiscale, e di quella per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme di previdenza e di assistenza sociale; membro supplente del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa.

Nella XIV legislatura ha ricoperto l'incarico di presidente della I Commissione permanente Affari costituzionali, ed è stato membro della Giunta per il Regolamento; ha presentato come primo firmatario numerosi disegni di legge tra i quali si ricordano: "Nuove norme in materia di usi civici", "Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici", "Disciplina delle pro-

fessioni intellettuali", "Nuove norme in materia di patti successori relativi all'impresa" e "Revisione del procedimento disciplinare notarile". Di molti altri disegni di legge è stato relatore, come la "Legge di semplificazione 2005" che contiene, tra l'altro, il c.d. "taglia leggi".

Nella XV legislatura è stato vice Presidente della Giunta delle elezioni e immunità parlamentari e Capogruppo in commissione Affari costituzionali oltre che componente della Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione e del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa. Nel giugno 2006 è stato Presidente del Comitato per il "Sì" al referendum Costituzionale. Sul tema delle riforme, è stato autore del libro *"Frammenti di attività parlamentare - Riflessioni e interventi sulle riforme costituzionali e sulla legislazione"* (Tracce editore, settembre 2005).

Aldo Scarabosio

Notaio in Torino, giornalista pubblicista, nato il 16 dicembre 1940 ad Asti, è stato eletto in Piemonte per la prima volta nel 2001 al Senato per Forza Italia, ed è





stato confermato nella XV legislatura e nell'attuale, per il gruppo Il Popolo della Libertà. Nella precedente, è stato presidente della Commissione Industria, unico parlamentare dell'opposizione a ottenere un incarico del genere (escluse le commissioni di garanzia).

Membro della Giunta delle elezioni di Palazzo Madama, Scarabosio ha fatto parte nella scorsa legislatura della Commissione Affari costituzionali, di quella per i Lavori pubblici e le comunicazioni, del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa, della Commissione di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, oltre che essere stato, nella fase finale, segretario del Comitato per i servizi di sicurezza

Antonio Pepe

Nato a Foggia il 10 gennaio 1946, è stato eletto presidente della Provincia di Foggia nella lista de Il Popolo della Libertà. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza con 110 e lode è diventato notaio a 27 anni. Cattolico, da sempre impegnato attivamente nel mondo dell'associazionismo a carattere religioso e sociale, è figlio del senatore Giuseppe Pepe, già sindaco di Foggia, da cui ha ereditato la passione per la politica, intesa come strumento per la realizzazione del bene comune. È sposato con la psicologa Aida De Leonardis e padre di due figlie - Luisa, psicologa, e Teresa, laureanda in giurisprudenza. Componente del Consiglio dell'Ordine Notarile del distretto di Foggia e dell'Istituto per il sostentamento del Clero dell'arcidiocesi Foggia-Bovino, Pepe è stato eletto per la prima volta deputato nella XII legislatura nelle liste di An, per poi tornare alla Camera dei Deputati nel 1996, nel 2001 e di nuovo nel 2006. Nelle varie legislature è sempre stato componente della Commissione Finanze, di cui ha ricoperto anche il ruolo di segretario: è stato altresì componente del Comitato paritetico Camera/Senato sull'attuazione del federalismo fiscale, membro della Commissione parlamentare consultiva in materia di riordino fiscale, e della Commissione speciale

per l'esame della relazione del Governo in tema di riordino delle norme legislative e regolamentari.

Nella legislatura 2001/2006 Pepe è stato capogruppo di Alleanza Nazionale in Commissione Finanze, e membro della Giunta delle elezioni (giunta che ha presieduto nella sua prima seduta in questa legislatura). Nella legislatura 2006/2008 Pepe, oltre ad essere componente della Commissione finanze, è stato segretario della Giunta per le autorizzazione a procedere. Più volte relatore sia in commissione che in aula, l'onorevole è stato primo firmatario di diverse proposte di legge, tra le quali quella per favorire il regime fiscale dei nuclei familiari, quella diretta ad agevolare l'acquisto e la locazione dell'abitazione per le giovani coppie, quella per disciplinare la



destinazione di beni in favore di soggetti portatori di handicap, quella contenente delega al Governo per definire strumenti finanziari a favore dei risparmiatori, nonché quella per istituire a Foggia una sezione distaccata della Corte d'Appello e una del TAR. Professionista stimato, ha sempre vissuto a Foggia, città della famiglia a cui è legatissimo. Antonio Pepe è un raffinato buongustaio (piatto preferito: orecchiette con ragù alla foggiana), un appassionato lettore di saggi storici, con una particolare predilezione per la storia della Capitanata ed è un grande tifoso della squadra di calcio del Foggia.

DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE PER IL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE

di **Gennaro Fiordiliso**

(*Presidente Federnotai*)

Un affettuoso saluto e un sincero ringraziamento per la partecipazione al nostro Congresso, rivolgo alle Autorità politiche, imprenditoriali, accademiche, professionali e sindacali che ci onorano della loro presenza, agli Amici del notariato europeo, ai miei Colleghi e Colleghe.

Si apre oggi il 7° Congresso Nazionale di Federnotai con una prospettiva forse ambiziosa ma sicuramente di grande attualità perché finalizzata a una convinta apertura dialettica nella prosecuzione di una tematica che è sempre stata al centro delle attenzioni della Federazione: il dialogo con la società civile per la valorizzazione ed il potenziamento della funzione sociale del notariato.

È quindi un'occasione nuova, per alcuni versi innovativa, ma nel segno di una continuità di impegno che partendo dal I Congresso del Sindacato dal tema "Il notaio garante del nuovo rapporto tra stato e cittadini" ci porta oggi ad esaminare e valutare alcuni aspetti della nostra professione nell'interesse del cittadino e, quindi, della collettività.

Vorrei subito sgombrare il campo da alcuni equivoci che potrebbero portarci a parlare in termini vaghi o astratti della "funzione sociale" fuorviando, quindi, l'attenzione della platea da problematiche tanto serie quanto reali; dobbiamo misurarci, ed imparare a misurarci, su temi concreti che siano di effettivo ausilio a tutti noi per la ricerca di soluzioni mirate, pragmatiche e perciò stesso costruttive.

Di funzione sociale si può parlare in vari modi e con molteplici sfumature; io ne voglio parlare nel senso di "utilità sociale" e, quindi, nel senso di benefici generalizzati che derivano dall'esercizio corretto di una determinata funzione.

E l'impegno di questo Congresso e delle relazioni che lo accompagnano non è finalizzato a contrastare luoghi comuni tanto scontati quanto vetusti (si commentano da soli e, per ciò stesso, qualificano, o direi meglio squalificano, i loro assertori), bensì ad evidenziare e migliorare quanto, nell'esercizio corrente della loro attività, i Notai fanno per lo Stato e per il sistema paese in generale. Perché, vedete, il notariato di oggi non si sottrae al confronto, anzi lo cerca, lo propone, lo affronta quotidianamente, perché è forte dei valori storici di cui è portatore, ma soprattutto perché è parte integrante della nostra società: io dico sempre che, prima di essere notai siamo cittadini italiani; per tali motivi non ci opponiamo e non ci siamo mai opposti in maniera sconsiderata a scelte politiche lungimiranti e condivisibili che servono a rilanciare l'economia e la trasparenza dei traffici giuridici (per intenderci la lotta all'evasione fiscale, l'antiriciclaggio, alcuni provvedimenti di liberalizzazioni, aumento dell'organico notarile) e siamo qui a offrire al nuovo legislatore ed alle parti sociali il nostro contributo affinché su questo percorso ci sia più efficienza nel rispetto indiscusso della legalità e delle fasce sociali economicamente più deboli, perché non ci può essere vero sviluppo economico se lo stesso non è accompagnato dal rispetto assoluto di valori realmente democratici di cui la legalità ne rappresenta, appunto, il baricentro.

Noi ci rendiamo conto delle attuali difficoltà per uscire da una crisi che è di più ampia portata e che prevede una ipotesi di crescita quasi pari allo zero, ci rendiamo conto della necessità di ripartire con slancio ed immediatezza nell'interesse generale e siamo disposti a fare la nostra parte; ma non possiamo avallare, innanzitutto come cittadini, scelte dissennate che, comunque, non vanno nella direzione giusta ma sono di retroguardia e penalizzanti per l'utente, quindi in netta contraddizione con lo spirito proprio delle liberalizzazioni (vedi per esempio il famoso emendamento Lulli).

È pur vero che su questo filo conduttore del dialogo, a questo appuntamento importante il notariato deve presentarsi in maniera adeguata e preparata; per fare ciò occorrono due riflessioni attente sulla politica interna ed esterna della categoria, perché è necessario che un segnale di apertura e di efficienza parta proprio da noi.

Bisogna, senza indugi, accelerare un processo di autoriforma interno serio e ponderato; un processo che non stravolga i valori assoluti della funzione e del ruolo ma che, al contempo, li renda ancor più attuali e più rispondenti alle richieste di una società sempre più esposta a forti accelerazioni innovative. Non si può dimenticare, infatti, che la costante azione di adeguamento è l'unica strada maestra per riaffermare la infungibilità di una funzione e, quindi, valorizzarne tutti gli aspetti fondamentali; pensare di poter essere fermi e, per ciò stesso, fuori dal processo generale di evoluzione del sistema sociale, magari perché portatori di "verità assolute" o presunte tali, è una scelta strategica miope tesa solo a difendere l'indifendibile e, quindi, perdente; si potrebbe riassumere l'idea con uno slogan: "innovarsi per rafforzarsi".



Allora avanti con una riforma che tenga presente:

- l'innovazione tecnologica in atto, e mi piace ricordare quel gioiello che molti ci invidiano chiamato NOTARTEL, che proprio la scorsa settimana ha presentato a Roma il suo piano strategico per i prossimi anni, in cui spicca un notevolissimo sforzo di ricerca scientifica anche in campo informatico, tra cui cito la conservazione a norma degli atti giuridici per un periodo di cento anni, a differenza della conservazione degli atti fiscali programmata per dieci anni: questo è ammodernamento, questa è vera competitività, questo è il futuro;
- la dimensione europea del notariato italiano, con un convinto spirito comunitario;
- un miglior assetto territoriale che contemperi l'esigenza di un radicato rapporto con il territorio con una rivisitazione della facoltà di rogito più rispondente alle esigenze di una clientela che oramai difficilmente limita la negoziazione dei propri traffici giuridici negli angusti ambiti dei distretti notarili, che sono troppi e, spesso, troppo piccoli e, quindi, rivedere la conformazione territoriale degli stessi distretti;
- una riforma del sistema elettivo delle cariche nazionali istituzionali che colleghi la necessità di una rappresentatività di tutte le Regioni italiane a un progetto politico esposto, conosciuto e votato dalla categoria con una metodologia democratica e trasparente (è meglio sapere per cosa si vota oltre per chi si vota);
- un indubbio rafforzamento del peso dei voti congressuali che siano di effettivo indirizzo, oltre che di semplice sollecitazione, alle scelte politiche del Consiglio e della Cassa Nazionale del Notariato;
- una rivisitazione della tariffa che sia sempre più trasparente, di facile lettura e comprensione da parte del cliente.

Ovviamente ciò rappresenta una semplice elencazione di iniziative sulle quali il notariato dovrà riflettere e per le quali chiediamo al Consiglio Nazionale un rapido impegno di studio e di realizzazione di proposte al legislatore, con senso di responsabilità e condivisioni di obiettivi, ed al dibattito congressuale di questi giorni utili riflessioni e suggerimenti. Su questi presupposti, sui presupposti di una incisiva autoriforma, il Notariato potrà presentarsi a un confronto col mondo politico in modo responsabile, qualificato e, soprattutto, propositivo; certo il dialogo, almeno per il passato, non è stato facile, soprattutto perché dovevamo pregiudizialmente superare posizioni preconcepite infarcite, come detto, di falsi luoghi comuni. Oggi il dialogo può e deve essere più sereno, i tempi sono maturi, soprattutto perché noi ci sforzeremo, come sempre, di far capire che non siamo e non vogliamo essere un ostacolo alla crescita del paese, in quanto difensori di posizioni di privilegio o radicalmente legati a un concetto di pseudo casta (perché tutto siamo tranne che una casta, basti vedere le modalità di accesso alla nostra professione), ma, al contrario, vogliamo essere a fianco del legislatore il quale, sovrano nelle scelte politiche, possa avvalersi del nostro contributo scientifico per quanto attiene l'aspetto tecnico della formulazione di alcuni provvedimenti legislativi (vedi, da ultimo, cancellazioni di ipoteche e portabilità dei mutui, si può fare di più, si può fare meglio). Il senso del messaggio che vuol partire da questo Congresso è di privilegiare, nei nostri rapporti esterni, l'aspetto collaborativo. Nel rispetto dei ruoli propri il notariato, in tutte le sue componenti istituzionali e sindacali, nazionali e regionali (anche in previsione di un federalismo legislativo oltre che fiscale), si propone quale costante riferimento perché le normative vengano tecnicamente adottate in sintonia con il contesto giuridico su cui vanno ad incidere e concretamente mirate ai benefici per cui sono state concepite; non è utile per la pubblica amministrazione, non è utile per gli operatori economici, non è utile per il cittadino consumatore avere una proliferità di norme spesso in contrasto tra loro, di dubbia interpretazione e, soprattutto, di facile elusione; i disagi, che ne derivano, non giovano a nessuno. Io credo che con una maggior e più articolata forma di collaborazione, di apertura non solo con il notariato, certe distonie, che spesso gli operatori del diritto trovano soprattutto nella prima fase di applicazione delle leggi, potrebbero essere facilmente superate. Su alcune tematiche potremmo lanciare delle proposte, queste sì realmente incidenti sulla competitività del sistema e sul beneficio delle categorie economicamente più bisognose:

- riscrivere un Testo Unico sulle imposte indirette (per intenderci Registro, Ipotecarie, Catastali e di Bollo) raggruppando le imposizioni e semplificando tutte le molteplici forme di agevolazioni fiscali o ipotesi di decadenze. A volte ci sembra di ritrovarci in quella "selva oscura" di dantesca memoria;
- predisporre un pacchetto di atti a "valenza sociale" con onorari notarili adeguati (sul presupposto della esistenza dei minimi tariffari) che si contraddistinguano per tipologia di atti: per esempio mutui e vendite prima casa, costituzione di società e per tipologia di soggetti interessati: per esempio pensionati, disoccupati, studenti e giovani al di sotto di una certa età, dipendenti con reddito fisso al di sotto di un certo importo.

Il notariato, come accennavo, è pronto a fare la sua parte, assumendo coscientemente le sue responsabilità, in una ottica di collaborazione e di proposizione contraddistinte da una attività già da tempo intrapresa che si caratterizza principalmente sulle linee guida

- della certezza della legalità a tutela soprattutto dei contraenti "deboli",
- di un forte contributo di lavoro a fianco della magistratura con i notevoli effetti antiprocessuali della nostra attività,
- di un sensibile snellimento delle attività societarie a beneficio dello sviluppo e della rapidità operativa del mondo imprenditoriale.



(Questi argomenti formeranno oggetto di specifiche relazioni congressuali).

Questa è la lettura corretta, semplice e concreta di alcuni aspetti della “utilità sociale” della funzione notarile, che, certamente, può e deve essere incentivata e potenziata, ma dalla quale è facile argomentare il nostro impegno e, oltretutto, l’infungibilità del ruolo di pubblici ufficiali delegati, che non può essere né svenduto, né barattato con presunte liberalizzazioni che altro non sono se non la prevalenza di interessi di lobby veramente potenti o la esaltazione di demagogia di bassa lega. A sortite di tal genere, che sono al di fuori di schemi progettuali studiati e finalizzati nella giusta direzione di un valido rilancio economico e sociale, che mascherano false liberalizzazioni e servono solo a creare confusione, a queste sortite si oppone non il notariato o, direi meglio, non solo il notariato, ma ogni persona cui stia a cuore un effettivo programma di miglioramento e rafforzamento dell’economia del paese che sia in grado di contemperare gli interessi di tutti, dalla grande impresa al piccolo consumatore, dal professionista all’operaio.

Bisogna, infatti, riflettere, e riflettere bene, sul conferire un impulso incontrollato e incontrollabile alle leggi governate dalla pura economia e logica del mercato che, senza controllo di legalità, non sempre vanno nell’indirizzo di un equilibrato sviluppo economico generalizzato ma, spesso, solo a beneficio di pochi, non sempre determinano una sana concorrenza a vantaggio dell’utente consumatore perché non sempre la quantità coincide con la qualità: ed è questa ultima, invece, che noi vogliamo difendere e, insieme, trovare un percorso metodologicamente funzionale per farla emergere quale simbolo di un vero progresso civile. In una democrazia compiuta come è quella italiana non è tollerabile che il mercato faccia le leggi, ma è, invece, indispensabile che siano le leggi a disciplinare l’indirizzo del mercato; si può essere convinti liberisti senza per questo non essere garantisti della certezza del diritto e della legalità, perché questo tipo di garantismo non è a tutela di interessi specifici di pochi, ma patrimonio importante per la crescita omogenea della collettività.

La vera sfida dei prossimi anni, nell’ambito della auspicata ripresa economica del paese, sarà quella di far coesistere, in un moderno ordinamento, legalità, esigenze di mercato anche globalizzato e tutela del contraente debole; a questa sfida il notariato è preparato, pronto a mettere in campo la propria esperienza, la propria affidabilità, la propria provata efficienza.

E la riprova di tutto ciò sta proprio nella organizzazione e nella proposizione di questo Congresso che ci accingiamo a vivere, un Congresso aperto a personalità esterne con le quali ci vogliamo confrontare in maniera schietta, alle quali, su questi temi, chiediamo ed offriamo un contributo dialettico: il notariato è parte integrante del nostro sistema che deve e vuole andare avanti, ma questo sistema senza il notariato o con un notariato a valenza ridotta, io credo, non andrà molto lontano.

Il notariato oggi chiede a ogni singolo Notaio uno sforzo di responsabilità e di coraggio, che non significa lo stravolgimento della funzione o del ruolo, bensì l’interpretazione della attività in chiave più rispondente alle attuali esigenze della società, affinché l’effettiva portata del nostro lavoro sul tessuto socio-economico del bacino di utenza di riferimento sia pari al nostro impegno, alla nostra preparazione, alla nostra indiscussa professionalità. Pari sforzo lo chiediamo a chi di competenza per comprendere e far comprendere la centralità della funzione notarile all’interno di un sistema giuridico che vuole offrire certezze e garanzie a tutti i cittadini. La terzietà del notaio deve rappresentare un punto di riferimento, di stabilità e di equilibrio nell’ambito delle contrattazioni, deve rappresentare il perno di riferimento per un moderno sistema che sempre più punta sulla concretezza dell’operato e, sempre meno, è soggetto a contestazioni: in sintesi potremmo dire “più certezza e meno litigiosità”.

Lavoriamo tutti e nell’interesse di tutti per un notariato sensibile e di qualità, moderno ed efficiente, elemento di spicco di un grande processo di riforma, interlocutore attento per gestire, insieme alle componenti sociali e politiche, un cambiamento radicale che non penalizzi la salvaguardia dei valori autentici cui accennavo prima, indispensabili espressioni di progresso ed equità sociale.

Da ultimo, nel rivolgere un sincero augurio di buon lavoro al nuovo parlamento ed al nuovo governo che si è appena insediato, in un clima che ci sembra di maggior serenità e dialettica tra opposizione e maggioranza, ci permettiamo di sollecitare al signor Ministro di Giustizia una rapida attuazione della “riforma delle libere professioni”, in molti aspetti condivisa da tutte le categorie professionali segnatamente nella stesura delle ultime bozze e di cui si avverte veramente il bisogno e che formerà oggetto di inarticolato dibattito nella giornata di domani.

Per questo impegno del notariato che in tal senso abbiamo speso in questi difficili tre anni di Presidenza, con grande supporto della mia Giunta e disponibilità del Consiglio Nazionale e della Cassa Nazionale del Notariato, che voglio singolarmente ringraziare,

- impegno che, devo dire, ha trovato un sensibile riscontro con tutti gli interlocutori con cui ho avuto il piacere di parlare e che mi ha portato a girare gran parte dell’Italia,
- impegno che la Federnotai con umiltà e grande senso di responsabilità continuerà a portare avanti,
- per questo impegno che ci consentirà di guardare al futuro del notariato con più serenità soprattutto quando il notariato si presenta compatto in tutte le sue componenti, offrendo una immagine di convinta coesione assolutamente indispensabile in questi momenti,
- impegno che ci troverà sempre disponibili ad un dialogo a 360 gradi con le forze politiche e sociali del paese perché migliorarsi è un dovere prima che un diritto,
- bene, per questo impegno, con cui apriamo fiduciosi i lavori del Congresso, io chiedo a tutti Voi un caloroso applauso.

L'IMPEGNO DI FEDERNOTAI NELLA NUOVA STAGIONE DEL NOTARIATO

di Francesco Maria Attaguile

(Presidente Cassa Nazionale Notariato)

È un compito assai gradito rivolgere, a nome della Cassa del Notariato, un saluto ai partecipanti a questo 7° Congresso di Federnotai. Un saluto cordiale e caloroso ai componenti della Giunta della Federazione Sindacale ed al suo Presidente, il collega Gennaro Fiordiliso cui mi lega un saldo rapporto di stima e di amicizia. Un saluto alle Autorità presenti, agli ospiti ed a tutti i colleghi intervenuti.

Al saluto aggiungo un sentito ringraziamento per l'invito a partecipare ed a prendere la parola nella fase di apertura dei lavori che, vi assicuro, non saranno appesantiti, per la sua brevità, dal mio intervento.

Prima di sottoporre alla vostra attenzione qualche riflessione consentitemi di manifestare alla Giunta ed al Presidente di Federnotai l'apprezzamento della Cassa per l'opera svolta e per l'impronta data all'attività sindacale, sviluppata con equilibrio e saggezza ed al tempo stesso con determinazione e fermezza; senza sterili fughe in avanti né inutili protagonismi assicurando, invece, utilissimi contributi nel favorire il confronto e il dialogo fra gli organi istituzionali di Categoria.

Il giudizio non può che essere positivo su questa scelta di prudente e neutrale attesa che non va assimilata ad assenteismo o disinteresse; una scelta, al contrario, volutamente adottata e sottolineata dal Presidente Fiordiliso nel suo intervento al recente Convegno di Taormina.

Crediamo, a questo proposito, che ci sia un momento per tutto: anche per il silenzio, quando questo può rivelarsi utile o necessario. E riteniamo questo il momento del silenzio e della prudenza istituzionale. Verrà quello delle spiegazioni, dei chiarimenti, delle risposte e del dibattito su alcune questioni, di non secondaria importanza, non ultima quella della revisione della Tabella, che hanno di recente interessato la Categoria e che andranno discusse in sedi e tempi diversi. Per quanto ci riguarda pensiamo di farlo rinviando questa verifica al Congresso Nazionale di Firenze.

Oggi dobbiamo occuparci e preoccuparci di altri problemi, alcuni dei quali nuovi e delicati: dobbiamo serrare le fila, unire gli sforzi, con grande senso di responsabilità, per vivere ed affrontare al meglio un momento che, con l'insediamento del nuovo Governo, vede aprirsi quella che mi piace definire **la nuova stagione del Notariato**. Una stagione con tante opportunità ma anche con molte insidie, piena di sfide, nella quale bisognerà fare ogni sforzo per raccogliere i frutti di un coraggioso ed oneroso progetto di autoriforma. Una stagione di grande confronto con le altre professioni (in questa direzione è indispensabile, e lo auspichiamo da tempo, un dialogo istituzionalizzato, come avviene all'interno dell'Adepp fra le Casse di Previdenza), fra Consigli Nazionali ed anche fra le diverse Organizzazioni sindacali professionali. Una stagione di grande confronto con le istituzioni e con la Società.

Ne troviamo traccia fra l'altro nello stesso tema di questo Congresso "Il Notariato e la Società. Un dialogo aperto". È una traccia che ci riguarda e che sentiamo nostra.

Non posso dilungarmi in questa sede su questi argomenti. Ci sarà modo ed opportunità per affrontarli ed approfondirli in futuro. Solo qualche accenno da un angolo di visuale strettamente previdenziale.

La Cassa sta fronteggiando una situazione non facile. Vi è noto come, a seguito della sottrazione degli atti in materia di autoveicoli, il Consiglio di Amministrazione sia stato costretto a deliberare un aumento dell'aliquota contributiva di 3 punti (dal 25 al 28%).

“Qualsiasi ulteriore sottrazione di competenze ai notai sarebbe letale”



“ Il sindacato è chiamato a un impegno forte e rigoroso che include anche il tema della difesa della tariffa professionale ”

Sono ora a proporvi una sorta di trimestrale della Cassa riferita appunto ai dati repertoriali e contributivi dei primi tre mesi dell'anno in corso. Dobbiamo, purtroppo, registrare con riferimento al primo trimestre del 2007 un decremento degli introiti repertoriali (-6,40% a gennaio, -8,54% a febbraio, -15,60% a marzo e così per un decremento complessivo di quasi l'11%), decremento al quale ha fatto seguito inevitabilmente una cospicua riduzione dei contributi versati.

A gennaio e febbraio di questo anno l'incremento dell'aliquota contributiva è valso a confermare i contributi versati nella stessa misura del gennaio/febbraio 2007.

A marzo 2008, invece, un forte calo della contribuzione (circa l'8% e -18,63% a parità di aliquota); riduzione che incide pesantemente sui conti del trimestre. Un calo del lavoro momentaneo è evento che può essere messo in conto e sopportato: il lavoro notarile è strettamente correlato alla condizione economica del Paese. Se la tendenza si consolida, tuttavia, è doveroso lanciare con senso di responsabilità istituzionale un grido di allarme: qualsiasi ulteriore sottrazione di competenze ai Notai sarebbe letale. Letale per i redditi della Categoria, letale per gli equilibri finanziari della Cassa, sul duplice fronte delle entrate e delle uscite per l'inevitabile aumento delle integrazioni; letale, vorrei aggiungere, per i collaboratori e i dipendenti dei nostri studi che hanno già per loro conto sofferto conseguenze nocive a seguito dei provvedimenti del Decreto Bersani e che hanno avvertito la necessità di creare loro Organizzazioni Sindacali che so essere presenti a questo Congresso ed alle quali va il nostro saluto, il nostro aiuto e la nostra solidarietà.

Il Sindacato è chiamato a nostro giudizio su questo terreno, del tutto congeniale alla sua funzione, ad un impegno forte e rigoroso che include anche il tema della difesa della tariffa professionale; un tema caro alla Cassa sul quale ci siamo spesi; ricordo la forte posizione da noi assunta al Congresso Nazionale di Riva del Garda; ci fa piacere constatare che siamo confortati oggi da importanti riconoscimenti dei giudici della Suprema Corte che riabilitano la Tariffa.

In questa nuova stagione del notariato è utile inviare un messaggio affinché, a fronte delle aperture che la Categoria ha saputo esprimere, la riforma delle Libere Professioni, che va finalmente attuata, tenga conto, per quanto riguarda il Notariato e rispetto anche alle ricorrenti sollecitazioni di altre Categorie, che non ci siano confusioni di ruoli e profili professionali, sottrazioni o travasi di competenze.

Sarà una stagione di confronto con il nuovo Parlamento ed il nuovo Governo: esprimiamo, intanto, soddisfazione per la nomina di alcuni ministri: il Prof. Brunetta alla Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il ministro Scajola al Dicastero dello Sviluppo Economico; ed ancora, mi sia consentito, con una nota di personale vivo compiacimento per le sue origini siciliane, dell'onorevole Angelino Alfano a Ministro della Giustizia; ed infine per la designazione al Ministero del Welfare di un alto esperto della materia quale è il senatore Maurizio Sacconi, al quale non mancano certamente sensibilità politica e competenza tecnica.

Al nuovo Governo chiediamo di proseguire, per quanto ci riguarda, il lavoro, giunto purtroppo a conclusione con la crisi di Governo, tra le Casse professionali private ed il ministro Damiano. Il colloquio con il precedente Governo è stato caratterizzato da luci ed ombre, ma con un importante bagliore finale: la sigla con il Ministero di un memorandum per il riordino organico della normativa che disciplina gli Enti Previdenziali e che ha riconosciuto alcune delle istanze delle Casse. A questo lavoro, per il quale va dato atto e formulato un ringraziamento al ministro Damiano, vorremmo dare un seguito in particolare sui temi della fiscalità e della garanzia dell'autonomia gestionale.

Tocca, infine, i diversi momenti in cui si articola la feconda vita della nostra attività professionale vivere con intensità la nuova stagione, riaffermando con convinzione la specificità e la funzione del Notariato.

L'azione del sindacato con il suo decisivo intervento in questo ambito, sarà preziosa. Sappiamo di poterci contare, ed anche per questa consapevolezza, guardiamo con ottimismo al futuro e con grande interesse ai lavori ed ai risultati di questo Congresso.

BILANCIO: IN AUMENTO PREVIDENZA E ASSISTENZA. CALO DELLE CONTRIBUTIONI

di Valter Pavan

(Direttore generale Cassa Nazionale Notariato)

Il bilancio consuntivo 2007 si chiude con un avanzo economico di 41,8 milioni di Euro derivante dalla contrapposizione di ricavi per 307,8 milioni di Euro (-3,09% rispetto all'esercizio precedente) e di costi per 266 milioni di Euro (+9,09%).

La contribuzione totale (210,5 milioni di Euro) risulta in forte contrazione rispetto al 2006 (-28,5 milioni di Euro ovvero -11,92%) mentre i proventi straordinari (comprese le eccedenze da alienazione del patrimonio immobiliare) crescono per 9,4 milioni di Euro.

Sui ricavi dell'anno incide altresì l'aumento dei redditi da Interessi e proventi finanziari diversi attestati a 56,4 milioni di Euro nel 2007 (+8,6 milioni di Euro rispetto al 2006). Le voci più significative di tale fonte reddituale sono: le eccedenze da operazioni su titoli (+2,6 milioni di Euro) e i dividendi e proventi su azioni e partecipazioni (+2,9 milioni di Euro).

Dal lato delle spese, invece, evidenziamo l'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (+13 milioni di Euro) e degli oneri finanziari (+12 milioni di Euro) e la diminuzione degli ammortamenti ed accantonamenti (-1,3 milioni di Euro) e degli oneri tributari (-0,8 milioni di Euro).

L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo definito, permetterà di elevare il patrimonio dell'Associazione del 3,58% che raggiungerà così l'importo di 1.212 milioni di Euro, corrispondente a 7,6 volte l'annualità pensionistica iscritta nel bilancio al 31/12/2007.

Al fine di rendere maggiormente rappresentativi e di immediata lettura i risultati delle singole gestioni e il loro apporto al risultato dell'esercizio, la riclassificazione del conto scalare (sia per l'esercizio 2006 che per l'esercizio 2007) è stata effettuata includendo nelle aree gestionali alcune voci di costo e di ricavo che precedentemente ne erano escluse (es. nella Gestione Corrente i costi per "Aggio di riscossione" e "Restituzione di contributi" e i ricavi relativi alla voce "Recupero prestazioni"; nella Gestione Patrimoniale i ricavi riguardanti le "Eccedenze da alienazione immobili" e "Interessi attivi" (individuati nei Ricavi lordi della gestione immobiliare); nella voce Indennità di cessazione il costo riguardante gli "Interessi passivi su indennità di cessazione rateizzata").

A causa dei noti provvedimenti legislativi in materia di trasferimento di veicoli, che hanno comportato una riduzione dei compensi per gli atti non soggetti a registrazione, l'entrata contributiva corrente (68,20% del totale ricavi) scende di ben 27,8 milioni di Euro attestandosi a 209,9 milioni di Euro (-12% rispetto al 2006).

Le "Prestazioni correnti" si attestano a 170.437.799 Euro (+4,07%) principalmente a causa della perequazione delle rate di pensione stabilita nella misura del 3,1% dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 70 del 20 aprile 2007.

Il risultato della "Gestione corrente", quale saldo tra ricavi contributivi (209,9 milioni di Euro) e rettifiche dei costi della gestione corrente (406.495 Euro per Recupero prestazioni), prestazioni correnti (170,4 milioni di Euro) e rettifiche dei ricavi della gestione corrente (4.230.137 Euro) presenta un saldo di 35,7 milioni di Euro (-49,27% rispetto al 2006).

Il contributo della maternità, invece, seguendo l'aumento del numero degli iscritti presenti all'inizio del 2007 rispetto al 2006, registra un lieve aumento del 2,52% attestandosi a 604.493 Euro.

L'entrata contributiva è interamente destinata a finanziare le prestazioni il cui onere d'esercizio è stato di 1.164.413 Euro per n. 63 beneficiarie. La dimensione assunta dalla spesa, maggiore di quella osservata per i contributi, determina la formazione di un saldo negativo di 559.920 Euro.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 94.700.148 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di acquisizione (immobiliari per 11.254.071 Euro e mobiliari per 17.166.529 Euro), hanno consentito la copertura dell'onere per indennità di cessazione, il cui costo nell'anno è stato pari a 26.832.359 Euro per n. 102 indennità impegnate (di cui 16 rateizzate) e agli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (260.317 Euro).

Nello specifico, le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 39.007.722 Euro (+31,98%), quelle relative al patrimonio mobiliare sono state definite in 55.692.426 Euro (+16,57%) mentre gli affitti di immobili, pur in presenza di alienazioni di molte unità immobiliari, si attestano a 21.921.860 Euro (+2,16%).

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è passato dai 495 milioni di Euro rilevati al 1° gennaio ai 461,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2007 (-6,7%) per effetto delle vendite effettuate nel corso dell'anno su Roma e fuori Roma.



Gli oneri per il realizzo delle entrate immobiliari risultano in crescita a 11.254.071 Euro; i più significativi sono gli oneri tributari Ires (7.500.040 Euro/+11,60%) e Ici (2.252.816 Euro/+0,30%) che rappresentano oltre l'86,66% dei costi relativi alla gestione immobiliare nel suo complesso.

La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un'entrata di 55.692.426 Euro, al lordo di costi diretti per 17.166.529 Euro. La voce relativa alla negoziazione di azioni e di altri strumenti finanziari risulta in diminuzione del 40% circa passando dai 23.422.817 Euro nel 2006 ai 14.032.952 Euro nel 2007. In aumento la voce "Interessi attivi su titoli", quantificata in 14.736.551 Euro (+10,08%), dei "Dividendi e Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" quantificata in 4.156.214 Euro (+6,78%) e dei "Dividendi" sul portafoglio azionario, incassati per 7.513.805 Euro (+61,91%). Si rileva, infine, una crescita negli interessi bancari (+71,76%) e dei proventi derivanti da Pronti contro Termine (+25,65%).

L'aumento dei costi nella gestione mobiliare (+161,41%) è strettamente correlato all'andamento positivo dei ricavi; l'incremento più consistente si registra nella voce "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" che viene rilevata nel 2007 in 13.101.601 Euro. In crescita risultano anche le "Spese e commissioni bancarie" che passano da 854.488 Euro del 2006 a 1.050.798 Euro del 2007 (+22,97%) e le "Ritenute su titoli a reddito fisso", che ammontano a 1.994.756 Euro, mentre si registra un netto calo dell'imposta sostitutiva su capital gain (che passa da 2.557.030 Euro nel 2006 a 395.126 Euro nel 2007), in conseguenza delle operazioni realizzate nella gestione del comparto azionario.

Per le valutazioni, in conformità all'art. 2426 C.C., degli strumenti finanziari compendati nella categoria Attività Finanziarie, si rileva al 31/12 un "Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare" pari a 2.067.391 Euro derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2007. Oltre il 92% della svalutazione complessiva è stata rilevata sulle Partecipazioni azionarie non immobilizzate (Euro 1.409.507) e sulle Obbligazioni (Euro 502.173).

La voce "Sopravvenienze attive" pari a 1.949.401 Euro è relativa a ricavi di competenza degli anni passati, tra cui il recupero di ritenute erariali per 184.194 Euro e la chiusura del Fondo Imposte per Capital Gain anni precedenti per 1.472.970 Euro.

Tra i costi di funzionamento della Cassa si rilevano le spese per gli Organi amministrativi e di controllo, il cui onere è pari a 1.568.396 Euro, per i compensi professionali e lavoro autonomo in 312.945 Euro e per il personale il cui costo d'esercizio è stato di 4.749.932 Euro.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 371.739 Euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2007 (Cosap ante 2007, tariffa gestione rifiuti ante 2007, conguagli riscaldamento e oneri condominiali per sfiti e altre rettifiche alla competenza 2007).

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili), con un onere a carico dell'esercizio 2007 pari a 2.426.157 Euro, che comprendono anche i contributi in conto lavori riconosciuti ad inquilini vari e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è valutata in 21.989.081 Euro (-5,64% rispetto al 2006) e riguarda principalmente l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione (13.857.214 Euro) e l'accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione costituito lo scorso esercizio.

Nel corso dei prossimi anni, infatti, si assisterà, come peraltro testimoniano gli elaborati compresi nell'ultimo bilancio tecnico attuariale (e anche il valore delle indennità di cessazione al 31/12/2007), ad un aumento della spesa per tale prestazione per effetto di un maggior numero di Notai che matureranno i requisiti previsti per il pensionamento.

L'accantonamento effettuato al 31/12/2007 pari a 7,5 milioni di Euro, in concorrenza con quanto già accantonato nel 2006 (7 milioni di Euro), a nostro avviso risulta congruo a rappresentare il maggior onere relativo ai notai che alla data del 31 dicembre 2007 hanno già compiuto il settantesimo anno di età e che, nell'arco temporale di cinque anni, riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso d'interesse.

LO STATO PATRIMONIALE

LE ATTIVITÀ

Lo stato patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

Da un'analisi dell'attivo patrimoniale si rileva la diminuzione della categoria "Immobilizzazioni materiali" che passa da 498,9 milioni di Euro nel 2006 a 465,8 milioni di Euro nel 2007 (-6,63%); tale variazione è legata naturalmente all'andamento della voce "Fabbricati" per effetto delle dismissioni avvenute nel corso dell'anno 2007 (complessivamente 35.862.548 Euro), relative, in particolar modo, agli immobili siti in Roma (Oliata, Via Valbondione, Viale C. Marx e Via Tuscolana), Torino – Corso Traiano/Via Guala e Perugia - Via Magellano.



Tra le "Immobilizzazioni finanziarie" si evidenzia una diminuzione della voce "Azioni immobilizzate" da 97.020.146 Euro nel 2006 a 92.142.525 Euro nel 2007 (-5,03%) mentre risultano pressoché invariati i valori delle "Altre Obbligazioni" (+1,54%) e dei "Fondi Comuni di Investimento Immobiliari" (-0,48%).

La categoria dei "Crediti" è passata da 47.080.316 Euro a 52.790.516 (+12,13%), nello specifico:

i crediti per contributi, relativi a contributi di novembre e dicembre 2007 incassati nei primi mesi del 2008 e i crediti nei confronti dei locatari, passano da 7.706.067 Euro a 5.872.154 Euro (-23,80%)

I "crediti v/banche e altri istituti" sono quantificati in 8.159.469 Euro e comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (3.736.335 Euro) e altre somme scaturenti dalla liquidazione di parte dei fondi e dalle competenze maturate sui conti correnti per un totale di 3.806.654.

I "crediti v/altri" per 7.401.282 Euro riguardano principalmente crediti per le alienazioni immobiliari in corso di definizione e parzialmente riscossi nei primi mesi dell'anno in corso.

Il comparto delle "Attività finanziarie" (valutate in chiusura di esercizio al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto delle norme del codice civile) risulta potenziato del 18,69% passando da 504.851.838 Euro nel 2006 a 599.231.550 Euro nel 2007 (+94.379.712 Euro). All'interno della categoria si rileva una consistente diminuzione del valore delle "Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate" che passano da 94.059.062 Euro a 29.144.188 Euro (-69,02%) e una riduzione del 47,19% del valore dei "Fondi comuni di Investimento" che si attestano a Euro 23.112.203; anche le "Altre obbligazioni non immobilizzate", i "PCT" e le "Obbligazioni convertibili" fanno rilevare consistenti diminuzioni (rispettivamente -1,73%, -33,19% e -22,71%).

La voce relativa ai "Titoli di Stato" evidenzia, al contrario, un importante incremento quantificato in 215.740.508 Euro, passando da 123.240.845 Euro nel 2006 a 338.981.353 Euro nel 2007 (+175,06%).

Le giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un decremento generale rispetto all'anno precedente di circa 3.833.729 Euro e vengono quantificate al 31/12 in 8.847.251 Euro.

I ratei e i risconti relativi a scritture di integrazione e rettifica sia per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio sia per storni di quote di costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio futuro, si attestano a 7.666.399 di cui Euro di cui 4.393.227 Euro riferiti alla voce Ratei Attivi (quote di competenza dell'anno 2007 di cedole obbligazionarie che verranno incassate nel corso dell'esercizio 2008) e Euro 3.273.172 Euro riferiti alla voce risconti attivi (riguardanti per 3.061.620 Euro lo storno di costo di competenza del 2008 relativo alla polizza sanitaria sottoscritta con la Unipol-Unisalute).

Si evidenziano graficamente di seguito le variazioni intervenute nell'ambito degli elementi patrimoniali attivi 2006 e 2007.

LE PASSIVITÀ

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31/12/2007 passa da 124,6 milioni di Euro a 144 milioni di Euro (+15,63%) soprattutto a causa dell'andamento delle categorie "Fondi per rischi ed Oneri" (+3,9 milioni di Euro, +26,03%), "Debiti" (+6,9 milioni di Euro, +19,95%) e "Fondi ammortamento" (+8,8 milioni di Euro, +11,99%).

I "Fondi per rischi ed Oneri" sono iscritti al 31/12 per un totale di 19.002.630 Euro. Oltre i due terzi di tale posta è relativa al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in 14,5 milioni di Euro; tale fondo è stato costituito al fine di coprire l'aumento che registrerà l'importo delle indennità di cessazione nei prossimi cinque anni relativamente alla popolazione di Notai che, avendo già compiuto il settantesimo anno di vita, beneficerà della prestazione istituzionale.

Il "Fondo copertura polizza sanitaria", in sensibile diminuzione rispetto al 2006 (-36,40%), è iscritto per un totale di 1.550.166 Euro e accoglie, in riferimento all'annualità 2007, un accantonamento per la sola copertura della garanzia per gli "Assegni di accompagnamento", quantificato in 1.156.000 Euro.

Il "Fondo interventi manutentivi immobili" risulta azzerato rispetto al saldo di inizio esercizio di 1.355.982 Euro e portato in diminuzione delle "spese pluriennali immobili" relative all'esercizio 2007.

Il saldo contabile del "Fondo svalutazione crediti" (pari a 1.782.347 Euro) appare congruo rispetto all'entità dei crediti rilevati in bilancio con particolare riferimento ai crediti v/inquilini, rappresentandone ben il 30,35%.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2007 è di 41.564.554 Euro.

I debiti verso fornitori ammontano a 3.678.534 Euro e comprendono il debito nei confronti delle Generali per 2.453.155 Euro riguardante l'integrazione per la clausola bonus/malus 2006/2007 estinto con pagamento a gennaio 2008 e debiti di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione.

I debiti tributari si attestano a 16.775.839 Euro e rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto di



imposta nel mese di dicembre 2007 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2008 (8.509.590 Euro) nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2007 (7.822.516 Euro).

I debiti verso iscritti, pari a 14.458.383 risultano in crescita del 19,95% rispetto al 2006. Questi sono formati principalmente da debiti per indennità di cessazione rateizzata (8.104.812 Euro) e da altre prestazioni istituzionali (indennità di maternità, impianto studio, sussidi scolastici, assegni di integrazioni ed indennità di cessazione non rateizzata) imputate nell'esercizio 2007 e pagate a gennaio 2008; sono indicati inoltre, in questa categoria, gli arretrati calcolati dal mese di luglio 2007 relativi alla perequazione delle rate di pensione stabilita dal Consiglio di Amministrazione nella delibera n. 70 del 20/04/2007 quantificati in 2.983.055 Euro.

I debiti diversi, pari a 2.430.886 Euro, riguardano per il 95,44% i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2007.

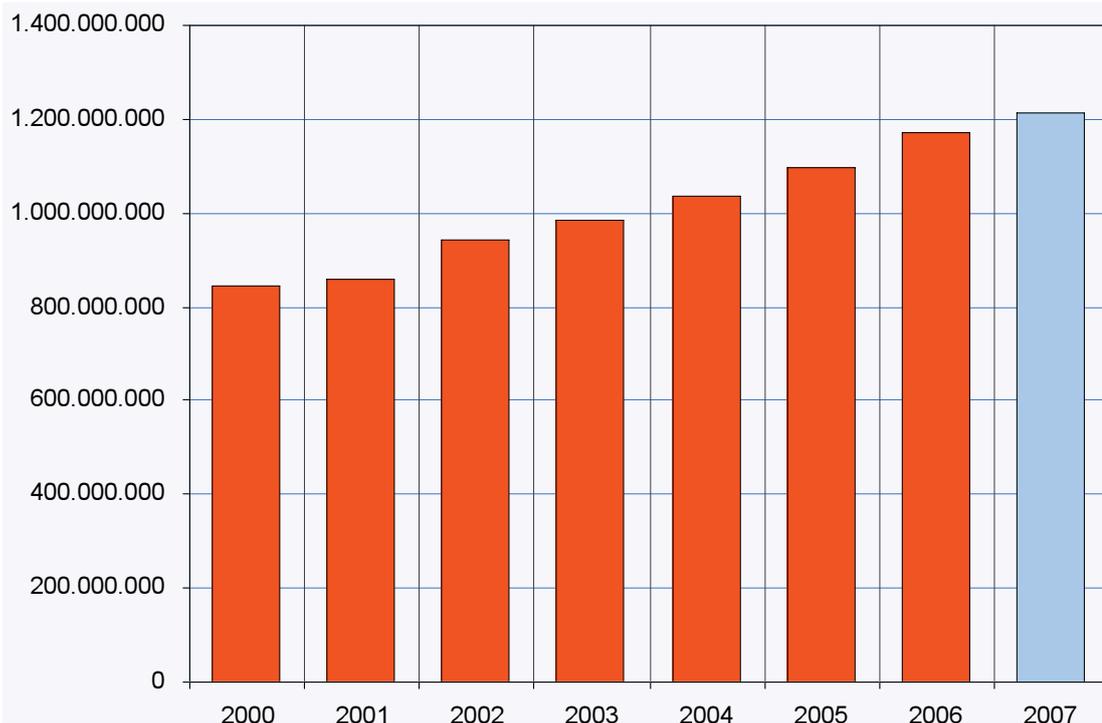
In deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente, che prevede che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tale posta è incrementata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio in esame e raggiunge al 31/12/2007 il valore di 82.121.094 Euro.

Si evidenziano graficamente di seguito le variazioni intervenute nell'ambito degli elementi patrimoniali passivi 2006 e 2007.

Il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31/12/2007 risulta pari a 1.212.192.685 Euro contro 1.170.350.229 Euro del 2006; l'incremento (+3,58%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2007 quantificato in 41.842.454 Euro.

Di seguito si rappresenta graficamente l'andamento del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi otto anni.

ANDAMENTO PATRIMONIO NETTO ANNI 2000 - 2007



ASSONOTAR, UNA REALTÀ POSITIVA

di Enrico Somma

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

Quando dieci anni fa il notariato italiano si dotò di una copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale, mediante la stipula di una polizza da parte del Consiglio Nazionale del Notariato con un broker di assicurazione, sembrò a tutti noi che un enorme balzo in avanti fosse stato fatto dal notariato tutto per tutelare noi stessi e soprattutto i nostri clienti in caso di sinistro e conseguente danno occorso nell'esercizio dell'attività notarile.

La Legge 4 maggio 2006 n. 182 ha introdotto la obbligatorietà, per i notai in esercizio, della copertura della responsabilità civile professionale ed inoltre l'istituzione di un fondo di garanzia per pagare i danni derivanti da reati commessi da notai nell'esercizio della professione e non coperti dalla polizza assicurativa. In effetti la legge n. 182/2006 ha stabilito quanto già il notariato aveva posto in essere con la stipula della polizza collettiva per tutti i notai.

Anzi, il notariato era già andato oltre costituendo il 16 dicembre 2005 la società Assonotar - Servizi Assicurativi per il notariato che si è proposta l'obiettivo di svolgere attività di supporto alle iniziative del settore assicurativo del notariato, e soprattutto per far sì che la gestione della polizza assicurativa avvenga nel modo migliore e con piena soddisfazione degli utenti. Infatti perché la polizza assicurativa funzioni nel modo migliore è necessaria la piena collaborazione tra le parti coinvolte e cioè l'assicurato, la compagnia assicuratrice e il liquidatore. Occorre altresì che la polizza sia tenuta sotto controllo dal contraente cioè il Consiglio Nazionale del Notariato per verificare l'andamento della stessa ed evitare per quanto possibile problematiche relative alla gestione e alla liquidazione dei sinistri.

Fin dall'inizio i sinistri venivano istruiti dall'ufficio centrale sinistri e dalla commissione assicurazione del Consiglio Nazionale del Notariato.

Assonotar dal momento in cui è stata costituita collabora nella gestione dei sinistri istruendo le pratiche dal momento in cui perviene la denuncia del sinistro da parte del notaio, raccogliendo documenti, informazioni e quant'altro necessario per incanalare la pratica raccogliendo tutti i dati, sottoponendola, se del caso, alla commissione Assicurazioni e inviandola quindi alla compagnia assicuratrice; per tale compito si avvale di consulenti specializzati e di avvocati che hanno raggiunto una notevole esperienza nel campo assicurativo notarile.

Con una convenzione stipulata fra il Consiglio Nazionale del Notariato e la compagnia assicuratrice possono essere liquidati, una volta approfondite tutte le tematiche, i sinistri di importo non superiore ad euro 25.000,00.

L'attività di Assonotar permette di ottenere quindi molti risultati positivi:

1°) il supporto al notaio che malauguratamente è incorso in una richiesta di danni da parte di un cliente per istruire in modo più completo e valido tutti i documenti e le informazioni necessarie per la gestione del sinistro;

2°) l'individuazione delle varie tipologie di sinistri in cui può incorrere il notaio (visure ipotecarie, identificazione delle parti, ritardi o errori nella trascrizione, trattamento fiscale dell'atto) e la Commissione assicuratrice può addirittura monitorare e fornire un quadro completo della sinistrosità dei notai.

Anche in ambito più generale le informazioni e la banca dati dei sinistri occorsi alla categoria notarile negli anni precedenti (oramai 10) permettono di valutare meglio il rischio professionale e stipulare una polizza strappando migliori condizioni.

La possibilità poi, come abbiamo visto, di liquidare sinistri fino a un determinato importo diminuisce in modo consistente la litigiosità e soprattutto le spese legali conseguenti.

In definitiva l'attività di Assonotar ha permesso in questi due anni di gestione di conseguire notevoli risultati soprattutto nell'incremento della professionalità nella gestione dei sinistri e nella gestione della polizza in essere; per il futuro Assonotar spera di dare sempre migliore e più completa consulenza assicurativa a tutti i notai, sia nel campo della responsabilità civile in cui già opera, sia per diffondere nuovi prodotti assicurativi per il notariato estendendo la sua attività anche nella stipula di convenzioni per offrire ai notai e alle loro famiglie migliori condizioni per polizze vita, polizze RCA e altri prodotti assicurativi che saranno presentati quanto prima alla categoria.

Inoltre, proprio per far conoscere l'attività di Assonotar e, per parlare più in generale, di tutto il settore assicurativo e delle problematiche relative alla responsabilità civile dei Notai, la Commissione Assicurazione del Consiglio Nazionale del Notariato ha in programma una serie di conferenze sul territorio nazionale (già fatte quelle di Chieti, Cremona, Firenze, Verona, Agrigento e Bergamo) per far meglio conoscere la propria operatività e l'attività svolta.

TORINO: FIERA

INTERNAZIONALE DEL LIBRO

di **Giuliana Bartolini**

(Consiglio Nazionale del Notariato)

“Notariato, istituzione che produce cultura”

Dall'8 al 12 maggio 2008 si è svolta a Torino la Fiera Internazionale del Libro. L'evento richiama ogni anno moltissimi visitatori italiani e stranieri, non solo editori, autori, personalità del mondo della cultura e della politica, ma anche tanta gente comune, tutti accomunati dalla passione per i libri.

Quest'anno la Fiera è stata oggetto di particolare interesse da parte dei *media* per la partecipazione di Israele, quale Paese ospite. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mettendo fine alle note polemiche, ha inaugurato la Fiera, conferendole così il riconoscimento di grande manifestazione culturale dell'umanità (questa volta potremmo usare anche la parola "globale" finalmente in un significato positivo).

La Fiera ha ricevuto un grosso successo di pubblico, e il Lingotto, dove si è svolta, ha visto un flusso ininterrotto di visitatori per tutta la durata.

Per la prima volta il Consiglio Nazionale ha partecipato alla manifestazione allestendo un suo *stand*, nel quale ha esposto una parte della sua produzione editoriale, inserendosi così sulla scia della scelta maturata per un'analoga mostra presso l'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico nel 2003 e presso il Notariato Argentino nel 2004; con queste iniziative il Notariato intende promuovere e comunicare all'esterno un'immagine non solo di competenza professionale sul versante tecnico, ma anche di istituzione che produce cultura.

E' stata esposta l'intera collana di "Studi Storici", la pubblicazione di maggior pregio anche sotto il profilo editoriale curata dal Consiglio Nazionale, accompagnata dalla "Rolandina", in mostra su un tavolino, offerta in primo piano al contatto

diretto dei visitatori; questi volumi sono stati molto apprezzati, e da più parti è stato espresso il desiderio di poterli acquistare; sono stati esposti la collana edita da Giuffrè degli studi del Consiglio Nazionale, "Studi e Materiali", "Regole sicure" del Professor Ugo Mattei, le pubblicazioni della Fondazione, le relazioni al Congresso di Madrid e altre pubblicazioni varie; e poiché l'occasione andava sfruttata al massimo nell'interesse del notariato, è stato distribuito ampiamente il materiale divulgativo "Notaio- Sicurezza Giuridica -Sviluppo Economico" e "Prezzo Valore"; il Consiglio Notarile di Torino ha contribuito con il manifesto in carta pregiata su uno sfondo verde oliva dal titolo "Perché il Notaio" elaborato all'indomani del famoso emendamento Lulli.

Lo *stand* è stato visitato da numerose persone, professori studiosi di storia, avvocati, commercialisti, laureandi con tesi sulla storia del notariato, giovani laureati, praticanti, ma anche gente comune, che approfittava per chiedere consigli, o raccontare casi capitatigli; il materiale che è stato distribuito in omaggio ai visitatori è andato a ruba.

Il risultato è stato decisamente soddisfacente; malgrado le continue aggressioni mediatiche (e non solo mediatiche) che il notariato ha subito negli ultimi anni, l'esperimento ha dimostrato che la considerazione per il notariato nella società civile si mantiene alta. L'affluenza decisamente superiore alle aspettative è dovuta sicuramente al pregio nella forma e nel contenuto delle pubblicazioni, ma è giusto pensare anche al nome "NOTARIATO" che campeggiava sullo *stand*. Un esperimento ben riuscito dunque, tanto più se si considera che tutto è stato organizzato in pochissimo tempo, con mezzi economici assai limitati, e da pochissime persone,



tutte all'interno del Consiglio Nazionale del Notariato, che hanno lavorato praticamente in regime di volontariato, diciamo pure per passione.

Possiamo dire che il notariato ha dimostrato in questa occasione di potersi sedere a buon diritto nel salotto buono della cultura italiana.

Sono stati intessuti in questa occasione rapporti importanti sia per l'organizzazione di una futura ulteriore edizione, sia per collaborazioni con altre istituzioni culturali. Si è così accumulato un patrimonio di esperienza e di fiducia, che non va perduto, ma che merita di essere ulteriormente accresciuto e valorizzato; la partecipazione alla fiera costituisce un mezzo di comu-

nicazione per il notariato di potenzialità straordinarie.

Una prossima partecipazione andrebbe arricchita sicuramente con eventi organizzati dal notariato in uno dei tanti spazi aperti di cui la Fiera dispone: conversazioni aperte a tutti sui nostri filoni culturali; l'aggiunta di queste manifestazioni sicuramente avrebbe anche un richiamo sui *media*, e quindi un ritorno sicuro; inoltre costituirebbe un convincente stimolo a notai stranieri e italiani a partecipare, e quindi un'occasione ottima per visitare o rivisitare quella meravigliosa città che è Torino, coi suoi viali quieti, i suoi negozi che profumano di nostalgia, i suoi gioielli civili ed architettonici.



LE RIUNIONI DI GENNAIO FEBBRAIO E MARZO

di Giuseppe Montalti

(Segretario Cassa Nazionale Notariato)

“Approvata dai Ministeri Vigilanti
la delibera
di perequazione delle pensioni”

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito più volte nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2008.

Nella seduta dell'11 gennaio il Presidente nelle sue comunicazioni ha informato che i Ministeri Vigilanti hanno approvato la delibera n. 192 con la quale il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti, nella seduta del 12 ottobre 2007, ha deciso di aumentare l'aliquota contributiva a carico dei Notai dal 25% al 28% con decorrenza 1° gennaio 2008, nonché la delibera n. 70 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 aprile 2007, aveva deciso di perequare l'importo delle pensioni con decorrenza 1° luglio 2007. I Ministeri hanno valutato positivamente i profili di legittimità delle due delibere, nonché la loro compatibilità con la situazione finanziaria dell'Ente. Il Consiglio si è soffermato sulla disciplina del contributo per l'impianto dello studio ed ha deliberato di confermare per l'anno 2008 in euro 5.000,00 (euro cinquemila/00) sia il limite massimo per il contributo per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina sia l'intervento della Cassa per il prestito d'onore di cui alla convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio, il cui testo è consultabile sul sito web della Cassa Nazionale del Notariato. Ha, quindi, conferito incarico alla Commissione per i problemi della previdenza e dell'assistenza di rivedere l'istituto affinché il Consiglio di Amministrazione possa assumere una decisione definitiva al riguardo entro il prossimo mese di giugno 2008.

L'Organo amministrativo ha anche deciso, in merito alla concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a sedi

di Consigli Notarili, di confermare per l'anno 2008 le percentuali di riduzione o di contributo già fissate per gli anni precedenti al fine di porre in essere i nuovi contratti di locazione ed adeguatamente aggiornare e calcolare il canone dovuto dai Consigli già titolari del predetto contratto, nella seguente misura:

- Riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa;
- Contributo del 15,75% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nella seduta del 22 febbraio il Presidente nelle sue comunicazioni ha riferito che l'A.d.E.P.P. ha stipulato un accordo con molte aziende per fornire a tutti i professionisti iscritti alla previdenza privata una serie di servizi in convenzione.

La Commissione servizi integrativi dell'A.d.E.P.P. ha svolto un notevole lavoro prima di individuare ditte leader dei diversi settori e ottenere da loro offerte di convenzionamento convenienti.

Sono state stipulate una serie di convenzioni con aziende al fine di trattare tariffe agevolate per usufruire, tra l'altro, di aerei, treni, alberghi, di noleggio auto oppure di acquisto di veicoli. I beneficiari della convenzioni in questione non sono solo i pensionati ma tutti i professionisti iscritti, i loro familiari e i dipendenti degli Ordini e delle Casse. È intenzione dell'A.d.E.P.P. creare un *call center*, un sito internet e una tessera multifunzionale che oltre a identificare il soggetto beneficiario delle agevolazioni verifichi la fruizione dei diversi servizi.

Il Presidente ha, poi, informato, sempre in merito all'attività dell'A.d.E.P.P., che quest'ultima ha chiesto un incontro sia ai vertici dello schieramento di centro destra che a quelli dello schieramento di centro



sinistra al fine di prospettare loro le esigenze del mondo della previdenza privata e per capire quali siano i rispettivi programmi di governo sulla previdenza privata, sulla natura giuridica e l'autonomia degli enti che gestiscono tale previdenza nonché sul sistema fiscale ad essi applicabile.

Ha quindi evidenziato che le nuove norme in materia di redazione dei bilanci tecnici attuariali sono molto stringenti, tanto che tali bilanci dovranno essere redatti entro sei mesi con un'analisi degli equilibri a 30 anni e con una proiezione che verifichi i suddetti equilibri per ulteriori 20 anni.

Da sottolineare che la Cassa provvederà ad effettuare il nuovo bilancio tecnico anche alla luce delle risultanze della revisione della tabella delle sedi notarili.

Il Presidente nelle sue comunicazioni ha richiamato l'attenzione del Consiglio su una sentenza del T.A.R. del Lazio di notevole importanza per il riconoscimento della natura privatistica delle Casse. Il Tribunale Amministrativo ha infatti accolto il ricorso proposto dall'A.d.E.P.P. e dagli Enti ad essa aderenti contro l'ISTAT, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'I.N.P.S. per l'annullamento dell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 nel quale l'Istituto di statistica ha inserito tutti gli Enti di previdenza privati.

Ha poi riferito di essere stato ricevuto, unitamente ai Presidenti delle altre Casse di previdenza private, dal Ministro del Lavoro, on. Damiano, e dal Direttore Generale della Previdenza, Prof. Geroldi e dal Capo della Segreteria tecnica del Ministro, onorevole Battafarano. Il Ministro ha voluto riaffermare nella sua introduzione l'importanza del ruolo degli Enti di previdenza privati nell'ambito del sistema pre-

videnziale, mentre il Prof. Geroldi ha illustrato alcuni punti di un documento da lui stesso predisposto nel quale ha fornito possibili soluzioni ad alcuni annosi problemi che riguardano le Casse di previdenza private. In particolare, nel corso dell'incontro, si è discusso della iniquità del trattamento fiscale riservato alle Casse che prevede la doppia tassazione delle rendite patrimoniali (al momento della produzione del reddito ed al momento della erogazione pensionistica) ed, in generale, una tassazione peggiore rispetto ai fondi pensione, alle ONLUS ed agli stessi istituti di previdenza pubblica.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare il Consiglio ha approfondito di volta in volta alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti per la Cassa e sta anche proseguendo l'opera di dismissione dei cespiti di proprietà poco remunerativi e di pregio non elevato.

Nel settore mobiliare il Consiglio ha valutato in ogni seduta, su suggerimento della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario sia in campo obbligazionario.

Da segnalare che nel mese di gennaio si è riunita anche l'Assemblea dei Rappresentanti la quale, dopo essere stata informata dal Presidente sull'attività del Consiglio di Amministrazione, ha preso atto del preconsuntivo relativo all'esercizio 2007.

L'Assemblea ha manifestato la propria soddisfazione per detto bilancio – che evidenzia, ancorché con dati non definitivi, un buon avanzo economico, una riduzione dei costi e un aumento del rendimento del patrimonio, nonostante la diminuzione delle entrate contributive e l'aumento della spesa per prestazioni istituzionali – in attesa di vedere il bilancio consuntivo che le sarà sottoposto per l'approvazione alla prossima assemblea fissata per il 31 maggio 2008.

“ Il T.A.R. del Lazio
riconosce la natura privatistica
della Cassa ”

VIDEO: ERGO SUM

di Nicola Madio

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

Se il filosofo Cartesio fosse vissuto, anziché nel XVII secolo, nel nostro tempo, sarebbe rimasto pressoché sconosciuto se non avesse avuto la possibilità di comparire in televisione.

La certezza dell'essere, il valore delle cose, l'importanza delle idee, tutto quello che riguarda l'uomo del nostro tempo, assume significato solo se filtrato attraverso gli strumenti mediatici: la radio, la televisione, internet.

Allo stesso modo, la nostra professione, benché radicata nella plurimillenaria civiltà latina, ha bisogno di essere presentata nelle forme opportune, diffusa e spiegata alla gente comune, in un contesto di immediata apprensione, quale può essere dato soltanto dai moderni mezzi di diffusione della parola e delle immagini.

È, pertanto, molto interessante ed opportuno riportare anche sul nostro bollettino, il resoconto che la stessa Collega Notaio Brunella Carriero di Matera, mi ha dato della trasmissione televisiva "Piazza Grande Raidue":

"Dati ascolto generali puntata Piazza Grande-Raidue di lun. 31 marzo 08: share 11,55%, telespettatori: 835.000.

Dati ascolto intervento del Notaio: da ore 11,45 a ore 11,49 lo share ha il range 15,04%-14,77%.

Lo share evidenzia il numero di ascoltatori che hanno acceso la televisione all'orario nel quale era previsto l'intervento del Notaio. Come vedi, vi è un aumento del 4%, che è moltissimo, a detta della stessa RAI.

Ho ricevuto con orgoglio i complimenti diretti da Piazza Mazzini, complimenti al Notariato ovviamente, non a me che con massima semplicità ho solo cercato di rappresentarlo davanti a quasi 900.000 persone.

I complimenti sono ovviamente diretti ad un Notariato che sa scendere tra la gente, che vuole spiegare con parole semplici gli arcani misteriosi di un lavoro sinora incomprensibile, che vuole far capire più di sé; che sa però ripiegarsi a studiare come fare tutto questo.

Il Notaio Brunella Carriero





Sul set, dopo solo poche volte, oggi trovo gente che mi aspetta; i tecnici televisivi, i produttori, i truccatori mi chiedono in anteprima di che cosa devo parlare e rimangono bloccati davanti al video ad ascoltare il notaio che cosa dice.

Cosa dedurre?

Io ne deduco due considerazioni:

- 1) che la gente ha bisogno di noi in modo semplice, diretto, ma sicuro e deciso, perché da un lato la gente sente il bisogno di capire e non accetta più oscurantismi e arcani; dall'altro ha bisogno di punti di riferimento di certezza e serietà;*
- 2) che dobbiamo intervenire sui grandi numeri, perché, riprendendo legittimazione sociale, toglieremo materia e terreno anche ai vari opinionisti che puntano il dito contro di noi ed anche ai politici che cantano sulla nostra inutilità.*

Il nostro coro di interventi sulle grandi testate giornalistiche (vedi per esempio la presenza del Notaio sul Sole 24 ore di questi giorni in materia di impianti, gli interventi televisivi diretti al pubblico di massa nelle varie fasce sociali, renderanno isolate le voci contrarie e anche i politici avvertiranno il cambiamento (fra l'altro ti comunico che ho avuto vari segnali che molti politici stan-

no seguendo in questo momento preelettorale anche Piazza Grande!!!!)

Penso pertanto che vadano pubblicamente fatti i complimenti all'intero gruppo comunicazione di recente istituzione e del quale faccio parte: abbiamo studiato con regolare corso universitario come e cosa comunicare, ci incontriamo regolarmente per mettere a punto ogni mossa, ci muoviamo a 360 gradi in silenzio e con competenza, perché la comunicazione non può essere improvvisata; è uno strumento importantissimo, dal quale oggi può dipendere la sopravvivenza della categoria"-

Il notevole successo conseguito, è stato reso noto anche al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2008, nel corso della quale si è voluto tributare il meritato plauso e riconoscimento a questo evento che si inserisce positivamente nel contesto delle avverse voci politiche e delle aggressioni che quasi quotidianamente siamo costretti a subire.

È certo una valida difesa della nostra sopravvivenza, un modo semplice ed efficace per far capire a tutti, in pochi momenti, la vicinanza del Notariato alla gente e la indispensabile valenza della nostra Funzione nella moderna società.

Foto della trasmissione Piazza Grande, in cui la conduttrice Monica Leofreddi ha intervistato il notaio Brunella Carriero



ASSEGNO DI INTEGRAZIONE

E POLIZZA SANITARIA: IMPORTANTI NOVITÀ

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa:

con delibera n. 49 adottata in data 4 aprile 2008,

preso atto che vi è stato un decremento generale degli onorari di repertorio rispetto all'anno precedente pari all'11,54% causato dalla sottrazione di competenze alla categoria notarile sancita dal decreto sulla competitività e dai decreti sulle liberalizzazioni;

preso atto che la media nazionale su 5.312 posti in tabella è pari ad euro 112.260,73;

preso altresì atto che la quota dell'onorario medio nazionale relativo all'integrazione per l'anno 2006 è stato di euro 32.344,98; considerato che la quota dell'onorario medio nazionale utile per la determinazione dell'assegno di integrazione per l'anno 2007, se la percentuale restasse invariata, ossia se fosse pari al 25%, sarebbe di euro 28.065,18;

considerato altresì che l'integrazione assolve alla funzione di garantire al notaio di svolgere la sua funzione "con decoro";

ritenuto pertanto di mantenere la quota dell'onorario medio nazionale relativo all'integrazione in linea con quella dell'anno 2006;

ha deliberato di fissare la quota dell'integrazione per l'anno 2007 nella misura del 28% dell'onorario medio nazionale. In tale modo l'importo dell'assegno di integrazione è pari a euro 31.433,00 (Euro trentunomilaquattrocentotrentatre/00).

con delibera n. 78 adottata in data 8 maggio 2008

ha deciso di pagare direttamente in unica soluzione la polizza integrativa relativa all'abbattimento delle franchigie e all'estensione ai familiari delle garanzie assicurative della Polizza sanitaria per tutti i notai in esercizio. Non sarà quindi necessario per il prossimo anno (1° luglio 2008 – 30 giugno 2009) mandare il modulo di adesione e **versare i relativi importi**. Rimane esclusa l'estensione di dette garanzie per i figli conviventi di età superiore ai 29 anni per i quali occorrerà sottoscrivere, su base volontaria, il modulo di adesione e pagare i relativi importi pari ad euro 307,00 per la copertura base ed euro 246,00 per quella integrativa.

con delibera n. 79 adottata in data 8 maggio 2008

ha deciso di elevare da euro 510,00 mensili ad euro 750,00 mensili la diaria per i Notai non autosufficienti certificati dal servizio sanitario nazionale, con decorrenza 1° luglio 2008.

La Compagnia di Assicurazione ci ha segnalato che molti colleghi usufruiscono delle prestazioni mediche in cliniche convenzionate non dichiarando di essere assicurati con Unisalute e richiedendo poi il rimborso delle spese sostenute.

La Compagnia di Assicurazione ci ha gentilmente chiesto di far presente ai colleghi che gli stessi devono dichiarare al momento della prestazione di essere assicurati con Unisalute; in tali casi operano infatti le convenzioni stipulate dalla Compagnia di Assicurazione con le singole strutture ospedaliere ed il rimborso sarà più veloce e meno dispendioso per la Compagnia.

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguiile

Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

Segretario

Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro
Annamaria Anselmo
Giovanni Antonio Santoro
Bianca Lopez
Domenico Antonio Zotta

Presidente
Componente
Componente
Componente
Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

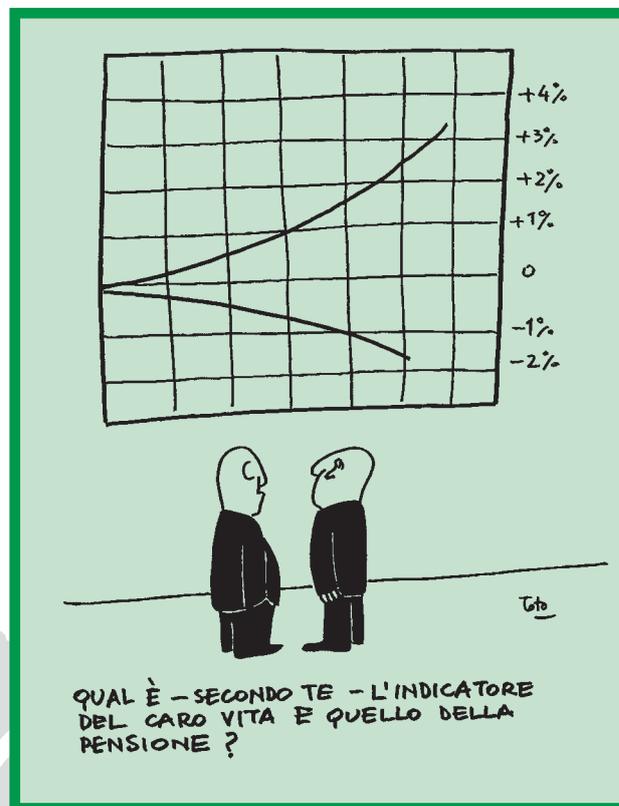
Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: edigraf.srl@tin.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di giugno 2008.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

Le vignette di Toto La Rosa



Il 5 per mille alla Fondazione per il Notariato

Si può destinare il 5 per mille alla Fondazione italiana per il Notariato, indicandone il codice fiscale **97203020587** nell'apposita scheda della dichiarazione dei redditi 2007, nel riquadro per il sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10 c. 1 lett. a) del D.lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale.

Non vi è alcun aggravio dell'Irpef per il contribuente.

Non è alternativo all'8 per mille che si conferma alle abituali opzioni.

L'Associazione Peter Pan Onlus nasce nel 1994 con l'obiettivo di offrire alle famiglie costrette a lasciare la propria casa per curare il bambino in un centro specializzato, un ambiente confortevole che, per il clima di serenità e i valori che trasmette, possa rappresentare un fattore positivo ai fini della terapia stessa.

Nel Giugno 2000 è stata inaugurata la "Casa di Peter Pan", un posto sicuro dove riposarsi, ritrovando il calore del proprio ambiente familiare.

A Luglio del 2004 abbiamo aperto la seconda Casa, denominata "Seconda Stella di Peter Pan".

Nel 2007 nasce la "Stellina", una struttura adiacente alla prima Casa dove accogliere le famiglie durante i controlli.

In sette anni di attività nelle Case di Peter Pan sono stati accolti circa 400 bambini con le loro famiglie.

L'Associazione Peter Pan promuove altresì azioni di tutela dei diritti dei bambini onco-ematologici, mantiene una rete di relazioni tra associazioni di genitori nazionali ed internazionali, favorisce la ricerca e partecipa a progetti di cooperazione internazionale.



*Peter Pan è Casa.
Peter Pan è parte della cura.*

Associazione Peter Pan Onlus

Via S. Francesco di Sales, 16 - 00165 Roma - Tel. 06684012 - Fax. 0668135853 - info@asspeterpan.it

www.asspeterpan.it

C.F. 97112690587 - c/c postale n. 71717003

c/c 10200000 Unicredit Banca - Ag. 715 IBAN: IT 31 U 02008 03215 000010200000 SWIFT: UNCRITB1715